



ORGIMENTO
ILLE BERTARELLI

Shivachuti.
Chamrase.



EL RISOR
OTT. ACHIL

1925

172

MUSEO DEL RISORGIMENTO



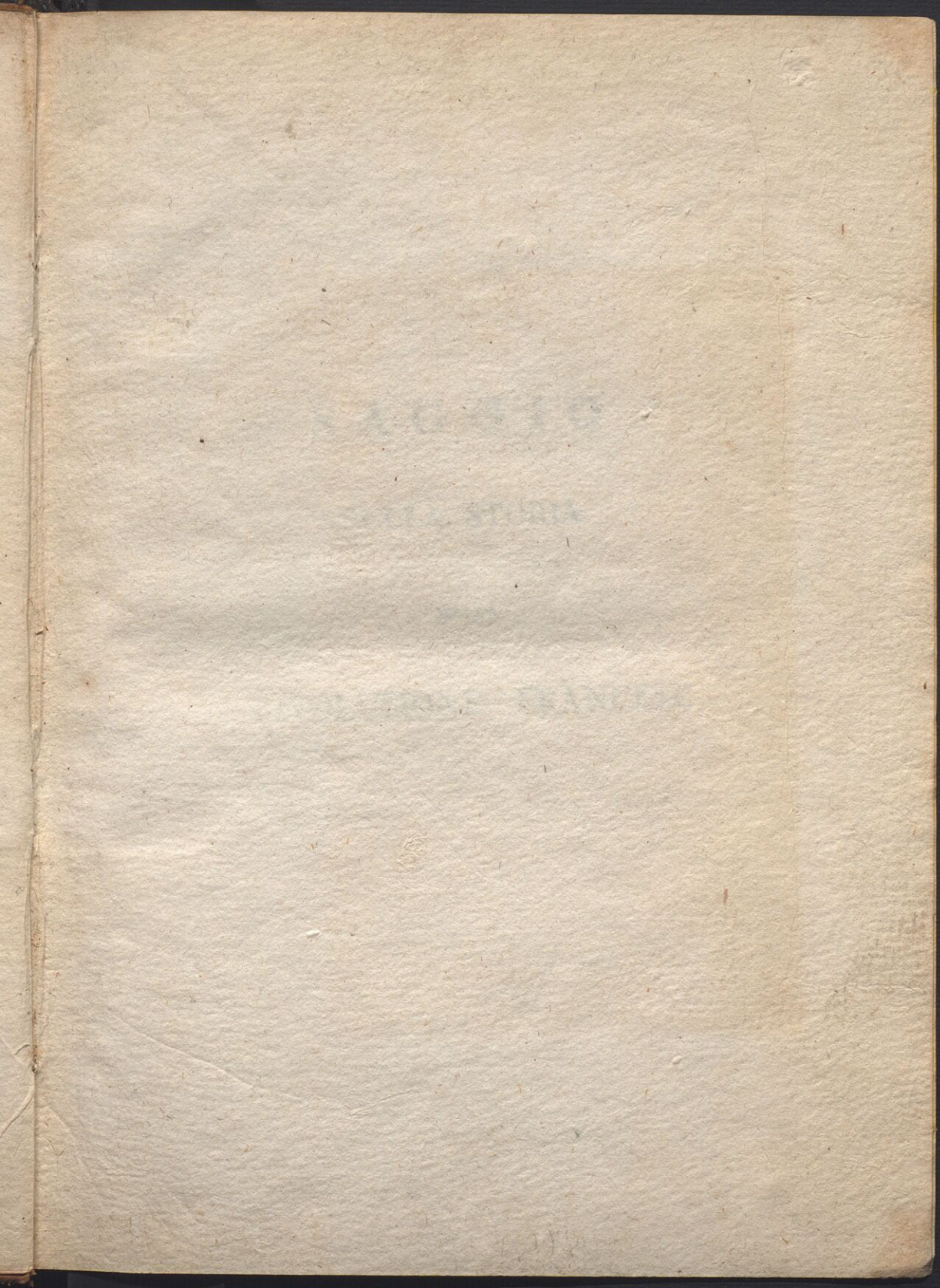
CASTELLO SFORZESCO

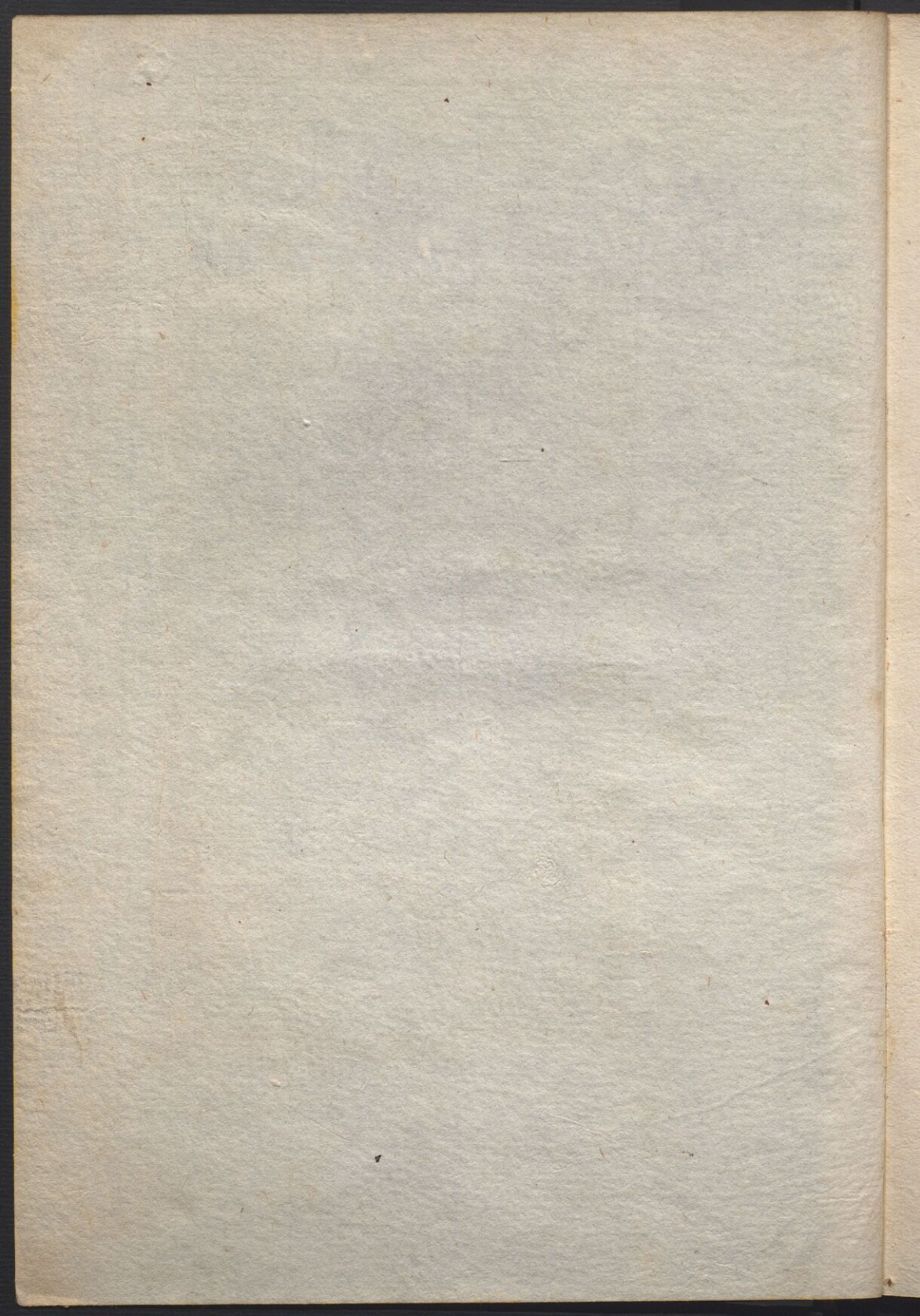
DONAZIONE DOTT. ACHILLE BERTARELLI

1925

Vol. M

172





S A G G I O

SULLA STORIA

DELLA

RIVOLUZIONE FRANCESE

SAGGIO

SULLA STORIA

DELLA

RIVOLUZIONE FRANCESE

SAGGIO
SULLA STORIA
DELLA
RIVOLUZIONE FRANCESE

COMPOSTO DA UNA SOCIETÀ

DI

AUTORI LATINI

RECATO IN ITALIANO DAL FRANCESE:

COL TESTO LATINO

E COLLA TRADUZIONE FRANCESE A FRONTE.



ROMAE PROPE CAESARIS HORTOS.

III. KALENDAS SEPTEMBRIS V. C. MMDLIV.

A. PARIS PRÈS DU JARDIN DES TUILLERIES.

XII. FRUCTIDOR AN VIII.

A BRESCIA

PRESSO LA PIAZZA DELLA RIVOLUZIONE

L'ANNO I. DEL REGNO D' ITALIA.

SAGGIO

DELLA STORIA

DELLA

RIVOLUZIONE FRANCESE

CONTO DI UNO DEI SUOI

DEI

CAUSI POLITICI

DEI PRINCIPALI CARATTERI

DEI SUOI EFFETTI

DEI SUOI EFFETTI POLITICI E MORALI

DEI SUOI EFFETTI POLITICI

DEI SUOI EFFETTI MORALI E POLITICI

DEI SUOI EFFETTI POLITICI E MORALI

DEI SUOI EFFETTI POLITICI

DEI SUOI

DEI SUOI EFFETTI POLITICI

DEI SUOI EFFETTI POLITICI

*Reperies qui ob similitudinem morum, aliena
malefacta sibi objectari putent.*

TACIT. Annal. lib. IV., art. 33.

Frappés de se reconnaître dans ces tableaux,
quelques-uns croiront qu'on leur reproche à eux-
mêmes des crimes commis par d'autres.

*Crederanno alcuni nel ravvisarsi in questi qua-
dri, che vengano a loro stessi rimproverati delitti
da altri commessi.*

Recherches sur les propriétés de l'air, et sur
l'influence de l'humidité sur la respiration.

— *Ann. Chim. Phys.* t. III, p. 33.

Trappe de se reconnaître dans ces tableaux,
qu'ils ont été copiés de son livre, et qu'ils
ont été copiés de son livre, et qu'ils

Quelques-uns d'eux ont été copiés de son
livre, et qu'ils ont été copiés de son
livre, et qu'ils ont été copiés de son

NOMS

DES AUTEURS

De cet Ouvrage.

CICERON.

SALLUSTE

TITE-LIVE.

VELLEIUS PATER-
CULUS.

TACITE.

SUETONE.

CORNELIUS NEPOS.

QUINTE-CURCE.

AURELIUS VICTOR.

AULUS-GELLIUS.

etc. , etc. , etc.

NOMI

DEGLI AUTORI

Di quest'Opera.

CICERONE.

SALLUSTIO.

TITO LIVIO.

VELLEJO PATER-
COLO.

TACITO.

SVETONIO.

CORNELIO NIPOTE.

QUINTO CURZIO.

AURELIO VITTORE.

AULO GELLIO.

ec. , ec. , ec.

NOVI
DELLI VITTORE
De quest'Opera.

NOVI
DELLI VITTORE
De quest'Opera.

CICERONE
SALLUSTIO
TITO LIVIO
VALERIO PATR-
CICERO
TACITO
SUTTORIO
CORNELIO NEPOS
QUINTO CURCIO
AURELIO VITTORE
AUGUSTO
CICERO

CICERON
SALLUSTE
TITELIVIO
VALERIUS PATR-
CICERO
TACITVS
SUTTORIO
CORNELIUS NEPOS
QUINTUS CURTIUS
AURELIUS VITTORE
AUGUSTUS

1688

1688

L'EDITORE E TRADUTTORE

ITALIANO.

NELL' offerire al Pubblico questa Operetta, che mal sarebbe giudicata dalla sua tenue mole, riputai di far cosa grata agli amatori della Storia. E s' egli è vero, che le più importanti lezioni che dallo studio di essa si ritraggono, sono di giudicar sanamente del presente col confronto del passato, e di poter anche spingere le proprie ri-

flessioni nell'avvenire, egli è certo, che sotto questo punto di vista è interessante la Collezione che si offre, per cui sono avvicinati, e potrebbero quasi dirsi combaciati gli antichi ai moderni avvenimenti.

E forse, se la scienza delle probabilità, di cui l'umano ingegno non giunse finora a segnare che le prime linee, può mai fare qualche progresso, esso non può certamente sperarsi che dall'avvicinamento dell'epoche più interessanti della Storia.

Non ardirei pronunziare quale spirito abbia guidato nella sua fatica l'Autore di quest'Opera, o se avesse egli

potuto scegliere alcuni tratti di Storia antica, piuttosto che altri, per contrapporli in qualche modo ai recenti Fatti. Forse una simile Collezione, che si dovesse ad un altro Partito, sarebbe in gran parte diversa. Basta intanto che il Lettore giudizioso sia convinto, che non era possibile ottenere una identità di combinazioni e di avvenimenti, e che però alcuni tratti di Storia antica o sono troppo esagerati, o alcune volte troppo deboli per descrivere i moderni avvenimenti.

Devo ancora alcuni cenni come Traduttore. Conoscendo le mie forze, non avrei osato d'intraprender la traduzione

del testo latino. I più brevi squarci di Sallustio, di Tacito, di Livio, hanno spesso imbarazzati gli uomini più versati nelle due lingue, ed io ben sento la distanza che mi divide da questa rispettabile classe di Letterati. Avrei perciò abbandonata questa qualunque siasi intrapresa, se non mi fosse sembrato, che la natura dell' Opera richiedesse piuttosto la versione della traduzione francese, come quella, che non essendo rigorosamente attaccata al testo latino, ha riempite le lacune, che dovevano necessariamente trovarsi nella serie degli squarci latini fra loro ingegnosamente innestati.

Come Traduttore mi sarò forse attirati i rimproveri dei puristi, dei custodi, e, voleva quasi dire, dei sacerdoti del tempio consecrato agli autori di Crusca: nè io voglio o so giustificarmi, benchè potrei riflettere, che il genio delle lingue è soggetto a continue modificazioni, e che non vi è lingua, che non siasi arricchita colle spoglie di un'altra. Bensì confesso, che m' incontrai spesse volte in alcuni passi, che non ho saputo tradurre senza adottare una frase che ricordava la francese. Se ciò è avvenuto per mancanza in me di cognizione della mia lingua, io sarò grato a chiunque vorrà onorarmi di una

moderata critica , in cui sia rimarcato il mio errore. Nè io addurrò a mia giustificazione i vantaggi che potrebbero ritraersi dall' avvicinamento delle due lingue , ora che le due Nazioni dipendenti da un medesimo Capo , e costituite quasi colle medesime leggi , non formano più che una sola grande famiglia. Mi si opporrebbe , e giustamente , ch' io voglio innestare alla letteratura la politica , e che queste imprese non sono permesse che ai pochi Genj che brillano , e danno l' impronta al loro secolo.

Circoscrivendomi pertanto nei moderati confini di Editore , io spero , che in questa parte si troverà aver io im-

piegato ogni studio, perchè all'esattezza ed alla nitidezza dell'edizione sia congiunta una certa venustà, di cui l'Aldo di Parma ci offre tanti perfetti modelli.

TEXTUS.

Cum....domi otium, debatur facere: nam
 atque divitiae, quae semper in civitate,
 prima mortales pu- quibus opes nullae
 tant, affluerent, fue- sunt, bonis invident,
 re tamen cives, qui malos extollunt; ve-
 seque, remque publi- tera odere, nova ex-
 cam, obstinatis ani- optant, odio suarum
 mis perditum irent... rerum mutari omnia
 Omnino cuncta ple- student, turba, atque
 bes, novarum rerum seditionibus sine cu-
 studio, Catilinae in- ra aluntur: quoniam
 cepta probabat. Id egestas facile habe-
 adeo more suo vi- tur sine damno 1.

1 Sallust. in bello Catilinario, art. 36, 37.

TRADUZIONE.

Regnavano nel seno della capitale la pace e l'abbondanza; beni che l'uomo a tutto preferisce; pure si trovarono cittadini che si ostinarono a perdere se stessi e lo stato.

Applaudiva tutto il popolo alle sediziose intraprese per amore di novità. In ciò non faceva esso che una cosa conforme al suo carattere: poichè in qualunque si sia stato quegli che niente hanno, odiano la gente dabbene, preconizzano i malvagi, detestano l'antico ordine di cose, e ne vogliono un nuovo. Come essi maledicono la loro situazione, vogliono che tutto sia cangiato. Si abbandonano senza timore al torrente rivoluzionario, perchè l'indigenza non ha che perdere.

TRADUCTION.

Dans le sein de la capitale régnaient la paix et l'abondance, ces biens que l'homme préfère à tout; et cependant il se trouva des citoyens qui s'obstinèrent à se perdre eux et l'état.

Toute la populace applaudissait aux entreprises séditieuses par amour pour la nouveauté. En cela elle ne faisait rien que de conforme à son caractère: car, dans quelqu'état que ce soit, ceux qui n'ont rien haïssent les gens de bien, préconisent les méchants, détestent l'ancien ordre de choses et en veulent un nouveau. Comme ils maudissent leur situation, ils veulent que tout soit changé. Ils s'abandonnent sans crainte au torrent révolutionnaire, parce que l'indigence n'a rien à perdre.

Eodem anno Gal-
liarum civitates, ob
magnitudinem aeris
alieni, rebellionem
coeptavere 1.

Nullum profun-
dum mare, nullum
vastum fretum et
procellosum tantos
ciet fluctus, quantos
multitudo motus ha-
bet, utique si nova
et brevi duratura li-
bertate luxuriat 2.

Igitur per concilia-
bula et coetus sedi-
tiosa disserebant de
continuatione tribu-
torum, gravitate foe-
noris, saevitia ac
superbia praesiden-
tium egregium
resumendae liberta-
ti tempus 3.

Coeterum libertas
et speciosa nomina
praetexuntur. Nec
quisquam alienum

1 Tacit. Annal. lib. III., art. 40.

2 Quint. Curt. lib. X., art. 7.

3 Tacit. Annal. lib. III., art. 40.

Nello stesso anno le città delle Gallie cominciarono a mettersi in insurrezione per motivo dell'enormità dei debiti.

Non vi è mare burrascoso, nè stretto rinomato per le sue tempeste, che sia agitato da flutti così tumultuosi, quanto lo sono i movimenti della moltitudine, allorchè si abbandona agli eccessi di una recente libertà, ch'essa si affretta di scialacquare, come dovesse perderla presto.

Ecco dunque gli ammutinati ne' conciliaboli, e nei club, facendo mozioni incendiarie sulla prolungazione delle imposte, sul rigore dell'usura, sull'orgoglio e crudeltà degli amministratori; era venuto il tempo, dicevan essi, di riconquistare la libertà.

La libertà, e parole grandi, quest'è la loro divisa. Ma già tutti quelli, che

Cette même année les villes des Gaules commencèrent à se mettre en insurrection, au sujet de l'énormité des dettes.

Il n'est point de mer orageuse, point de détroit fameux par ses tempêtes, qui déchaîne des flots aussi tumultueux, que le sont les mouvemens de la multitude, lorsqu'elle s'abandonne aux excès d'une liberté récente, qu'elle se hâte de prodiguer, comme devant bientôt la perdre.

Voilà donc les révoltés dans les conciliabules et les clubs, faisant des motions incendiaires sur la prolongation des impôts, sur la rigueur des intérêts, sur l'orgueil et la cruauté des administrateurs; le tems était venu, disaient-ils, de reconquérir la liberté.

On met en avant la liberté et de grands mots. Eh! tous ceux qui ont

servitium, et dominationem sibi concupivit; ut non eadem ista vocabula usurparet 1.

Vocis verborumque quantum voletis ingerent, et criminum in principes, et legum aliarum super alias, et concionum; sed ex illis concionibus numquam vestrum quisquam re,

fortuna, domum auctior rediit. Ecquis retulit aliquid ad conjugem et liberos praeter odia, offensiones, simultates publicas, privatasque 2?

Nec ullum satis validum imperium erat coercendis seditio- nibus populi, flagitia hominum, ut caerimonias deum, pro-

1 Tacit. histor. lib. IV., art. 73.

2 Tit. Liv. lib. III., art. 68.

hanno voluto sottomettere gli altri e dominare, non hanno essi cominciato coll'usurpare questo stesso linguaggio? Parole e declamazioni, accuse contro i capi dello Stato, leggi ammonticchiate le une sulle altre, grandi discorsi, essi ve ne prodigalizzarono fino alla sazietà. Ma nessuno di voi è ritornato più ricco, o più felice da queste assemblee. Cosa avete portato alle vostre mogli, ai vostri figli, se non che odj, angoscie, e pubblici e particolari risentimenti?

Nessuna autorità aveva la forza di reprimere le insurrezioni di un popolo che credeva difendere i suoi dei, proteggendo uomini perversi. Fu dunque ordinato che le città in-

voulu asservir les autres et dominer, n'ont-ils pas commencé par usurper ce même langage? Des paroles et des déclamations, des accusations contre les chefs de l'état, des lois entassées les unes sur les autres, de grands discours, ils vous en prodigueront jusqu'à satiété. Mais jamais aucun de vous n'est revenu plus riche ou plus heureux de ces assemblées. Qu'en avez vous rapporté à vos femmes et à vos enfans, si non des haines, des chagrins et des ressentimens publics et particuliers?

1 Nulle autorité n'avait la force de réprimer les insurrections d'un peuple, qui croyait défendre ses dieux, en protégeant des hommes pervers. Il fut donc ordonné que les

tegentis. Igitur placitum, ut mitterent civitates jura atque legatos : et quaedam, quod falso usurpaverant, sponte amisere : multae vetustis superstitionibus, aut meritis in populum Romanum fidebant. Magnaque ejus diei species fuit, quo senatus majorum beneficia, sociorum pacta, regum etiam, qui ante vim romanam valuerant, decreta, ipsorumque numinum religiones introspectit; libero, ut quondam, quid firmaret, mutaretve ¹.

Postquam... similitates exercere vacuum fuit, plurimae turbae, seditiones, et ad postremum bella civilia orta sunt: dum pauci potentes, quorum in gratia plerim-

¹ Tacit. annal. lib. III., art. 60.

vierrebbero i loro titoli , ed i loro deputati. Alcune volontariamente sacrificarono diritti usurpati. Molti si fidavano su vecchie superstizioni e servigi resi allo Stato. Ella fu grande , ed imponente questa giornata , in cui i benefizj de' nostri avi , i trattati degli alleati , i decreti stessi dei re , la di cui potenza era anteriore a quella della nazione , e perfino al culto reso agli dei , furono sottomessi all' esame del senato , libero , come altre volte , di confermare , e di abolire.

Subito che le inimicizie hanno potuto scoppiare liberamente , la capitale fu in preda alle turbolenze , alle sedizioni , e finalmente alle guerre intestine. Alcuni uomini potenti , di cui la moltitudine avea cercato l'appoggio , aspi-

viles enverraient leurs titres et des députés. Quelques - unes sacrifièrent volontairement des droits usurpés. Plusieurs se fiaient sur des vieilles superstitions et sur des services rendus à l'état. Elle fut grande et imposante cette journée , où les bienfaits de nos ayeux , les traités des alliés , les décrets mêmes des rois , dont la puissance était antérieure à celle de la nation , et jusqu'au culte rendu aux dieux , furent soumis à l'examen du sénat , libre , comme autrefois , de confirmer ou d'abolir.

Dès que les inimitiés purent éclater librement , la capitale fut en proie aux troubles , aux séditions et enfin aux guerres intestines. Quelques hommes puissans , dont la multitude avaient recherché l'appui , aspiraient à

que concesserant, sub honesto patrum aut plebis nomine dominationes affectabant, bonique et mali cives appellati, non ob merita in rem publicam, omnibus pariter corruptis, sed uti quisque locupletissimus et injuria validior, quia praesentia defendebat, pro bono ducebatur 1.

Uti paucis verum absolvam, per illa tempora quicumque rempublicam agitare, honestis nominibus, alii, sicuti jura populi defenderent, pars quo senatus auctoritas maxima foret, bonum publicum simulant, pro sua quisque potentia certabant 2.

Hoc initium in urbe Roma civilis san-

1 Sallust. in fragment.

2 Sallust. in bell. Catilin. art. 38.

rarono a dominare sotto gl'imponenti nomi del Senato, o del popolo. Eran essi chiamati buoni, o cattivi cittadini, non già per aver bene o male servito lo Stato, giacchè erano tutti egualmente corrotti; ma quegli che avea fatto trionfare la forza, e l'ingiustizia, perchè era uomo del momento, passava per uomo dabbene. Diciamo in poche parole la verità; questi perturbatori dello Stato, che si fregiavano allora de' più bei nomi; che si annunziavano gli uni come difensori dei diritti del popolo, gli altri come ampliatori dell'autorità del Senato, prendevano tutti il ben pubblico per pretesto, e ciascuno non combatteva che per il suo proprio innalzamento.

Allora per la prima volta si versò il sangue de' cit-

dominer sous les noms imposans du sénat ou du peuple. Ils étaient appelés bons ou mauvais citoyens, non pas pour avoir bien ou mal servi l'état; car ils étaient tous également corrompus; mais celui qui avait fait triompher la force et l'injustice, parce qu'il était l'homme du moment, passait pour homme de bien. Disons en peu de mots la vérité; ces perturbateurs de l'état, qui se paraient alors des plus beaux noms, qui s'annonçaient les uns pour défendre les droits du peuple, les autres pour aggrandir l'autorité du sénat, prenaient tous le bien public pour prétexte, et chacun ne combattait que pour sa propre élévation.

1 Ce fut alors pour la première fois, que le sang

guinis , gladiatorum-
 que impunitatis fuit,
 inde jus vi obrutum,
 potentiorque habi-
 tus prior ; discor-
 diaeque civium an-
 tea conditionibus
 sanari solitae, ferro
 dijudicatae ; bella-
 que non causis ini-
 ta, sed prout eorum
 merces fuit. Quod
 haud mirum est; non
 enim consistunt ex-
 empla , unde coepe-
 runt; sed quamlibet
 in tenuem recepta
 tramitem, latissime
 evagandi sibi viam
 faciunt ; et ubi se-
 mel recto deerra-
 tum est, in praeceps
 pervenitur, nec quis-
 quam sibi putat tur-
 pe, quod alii fuit fru-
 ctuosum 1 .

1 Vell. Patercul. lib. II. , cap. 2.

tadini nella capitale , e vennero fra loro alle mani impunemente. Ben presto la violenza soffocò la voce della giustizia, ed il più forte fu il più considerato. Le civili dissensioni, a cui avanti si rimediava con accomodamenti, non ebbero più che il ferro per arbitro. Si fece la guerra non per motivi, che la rendessero necessaria, ma per il premio, che prometteva al vincitore. In ciò niente di sorprendente; giacchè, dato una volta l'esempio, non si limitano gli uomini a seguirlo. Invano potrebbe non indicare, che uno stretto sentiero; essi se ne allontanano, e si smarriscono per lungo tratto. Fatti verso il male i primi passi, si corre verso un rapido pendio, e nessuno trova vergognoso per se stesso ciò, ch' egli sa essere stato vantaggioso per un altro.

des citoyens coula dans la capitale, et qu'ils en vinrent aux mains impunément. Bientôt la violence étouffa la voix de la justice, et le plus fort fut le plus considéré. Les dissensions civiles, auxquelles on remédait auparavant par des accommodemens, n'eurent plus que le fer pour arbitre. On fit la guerre, non pour des motifs qui la rendissent nécessaire, mais pour le prix qu'elle promettait au vainqueur. A cela rien d'étonnant; car une fois que l'exemple est donné, on ne se borne pas à suivre. Vainement n'indiquerait-il qu'un étroit sentier, on s'en écarte et l'on s'égare au loin. Les premiers pas faits vers le mal, on est emporté par une pente rapide; et nul ne trouve honteux pour lui-même ce qu'il sait avoir été avantageux pour un autre.

Egentes in locu-
 pletes, perdit in bo-
 nos, servi in domi-
 nos armabantur 1 .

Lymphatis caeco pa-
 vore animis, et quia
 neminem unum de-
 stinare irae poterant,
 licentiam in omnes
 poscentibus 2 .

Et cremat insontes
turba scelesta ca-
sas ;

Muris nulla fides ,

squallent popu-
latibus agri 3 .

Forte acciderat, ut
 qui in agris erant,
 populationem villa-
 rum vicorumve ve-
 riti, confugerent in
 urbem : oppidani,
 cum ipsos alimenta
 deficerent, urbe ex-
 cederent, et utrique
 generi tutior aliena
 sedes quam sua vi-
 deretur 4 .

1 Cic. pro Cn. Plancio, cap. 35., art. 86.

2 Tacit. histor. lib. 1., art. 82.

3 Ovid.

4 Quint. Curt. lib. X., art. 8.

Si armarono i poveri contro i ricchi, gli scellerati contro gli uomini onesti, ed i servitori contro i loro padroni. Un cieco terrore aveva sviati tutti gli spiriti; e non avendo il loro furore per oggetto alcuna persona in particolare, volevano essi esercitarlo contro tutti. L'orda dei briganti abbrucia perfino le case, come s'esse fossero colpevoli. Le mura non sono più garanti delle proprietà; i campi desolati sono orridi per le stragi.

A quest'epoca quelli che erano alla campagna, paventando di veder saccheggiare le case ed i villaggi, si ritiravano alla città; quelli, che erano in città, sprovveduti di sussistenza, fuggivano alla campagna; e gli uni e gli altri speravano trovare più sicurezza per tutto dove non erano.

On arma les pauvres contre les riches, les scélérats contre les honnêtes gens, et les serviteurs contre leurs maîtres. Une terreur aveugle avait égaré les esprits, et leur fureur n'ayant pour objet personne en particulier, ils voulaient l'exercer contre tous. La horde des brigands brûle jusqu'aux maisons, comme si elles étaient coupables. Les murs ne sont plus les garans de la propriété; les champs désolés sont hideux de ravages.

A cette époque, ceux qui étaient à la campagne, redoutant de voir piller les maisons et les villages, se réfugiaient à la ville; ceux qui étaient à la ville, dépourvus de subsistances, fuyaient à la campagne; les uns et les autres espéraient trouver plus de sûreté partout où ils n'étaient pas.

Militaris fere aetas movebantur ... genti
 omnis : ut non mo- bella civilia. Nam et
 do ad expeditiones, insociabile est re-
 quas in tanto tumul- gnum, et a pluribus
 tu res poscebat, sed expetebatur. Pri-
 vix ad quietas sta- mum ergo collegere
 tiones viribus suffi- vires, deinde disper-
 cerent. Munus vi- serunt, et cum plu-
 giliarum senatores, ribus corpus, quam
 qui per aetatem ac capiebat, onerassent,
 valetudinem pote- coetera membra de-
 rant, per se ipsi ob- ficere coeperunt :
 ibant 1. quodque imperium

Sed jam fatis ad- sub uno stare potu-

1 Tit. Liv. lib. III., art. 6.

I cittadini di quasi ogni età erano astretti al servizio militare. Lungi dal bastare alle spedizioni, che esigeva il disordine delle circostanze, erano essi appena sufficienti alla guardia dei posti tranquilli. I senatori non potevano scusarsi per età, e per salute; montavano le loro guardie in persona.

Già chiamava il destino sulla nazione le fiaccole della guerra civile; giacchè il supremo potere non si divide, e molti vi pretendevano. Dapprima tutti riunirono le loro forze; ben presto essi le dispersero, e quando ebbero caricato il corpo politico di più membri che non comportava, cominciarono le sue antiche leve ad indebolirsi. Quel tal impero, di cui un solo potuto avrebbe mantenere la stabilità, dacchè mol-

Les citoyens de presque tous les âges étaient astreints au service militaire. Loin de suffire aux expéditions qu'exigeait le désordre des circonstances, ils suffisaient à peine à la garde des postes tranquilles. Les sénateurs, qui ne pouvaient s'excuser sur leur âge et leur santé, montaient leur garde en personne.

Déjà le destin appellait sur la nation les torches de la guerre civile; car le pouvoir suprême ne se partage pas, et plusieurs y prétendaient. D'abord tous réunirent leurs forces; bientôt ils les dispersèrent, et quand ils eurent chargé le corps politique de plus de membres qu'il n'en comportait, ses anciens leviers commencèrent à foiblir. Tel empire, dont un seul aurait pu maintenir la stabilité, dès que plu-

isset, dum a pluribus
sustinetur, ruit 1.

*Quoquo, scelesti,
ruitis? aut cur
dexteris*

*Aptantur enses con-
diti 2?*

Pars ignari et vi-
no graves; pessimus
quisque in occa-
sionem praedarum:

vulgus, ut mos est,
cujuscumque motus
novi cupidum 3.

Rapta arma, nuda-
ti gladii, insidentes
equis urbem ac pa-
latium petunt 4.

Ubinam imperator
esset, requirentes,
perruperunt in tri-
clinium usque, nec,

1 Quint. Curt. lib. X., art. 9.

2 Horat.

3 Tacit. hist. lib. I., art. 80.

4 Tacit. hist. lib. I., art. 80.

ti vogliono sostenerlo ,
crolla e cade.

*Dove correte , crudeli ?
Qual demone parricida
arma le vostre sacrileghe
braccia ? Per chi destinate
voi l'apparecchio omicida
di tante armi , e di sol-
dati ?*

*Gli uni istupiditi dal vi-
no marciavano senza sa-
per per qual motivo; gli al-
tri dedicati al delitto ab-
bracciavano un'occasione
di saccheggiare ; quanto
alla moltitudine , era essa
trascinata , come è d'ordi-
nario , nel desiderio di ve-
der una nuova rivoluzione.
S' impadroniscono delle
armi , lampeggiano le spa-
de , si monta a cavallo ,
si entra nella città , si va
direttamente al palazzo.
Dov'è il principe , gridano
essi da ogni parte ? Si pre-
cipitano nel tempo stesso*

sieurs veulent le soutenir,
s'éroule et tombe.

*1 Où courez-vous, cruels ?
quel démon parricide
Arme vos sacrilèges bras ?
Pour qui destinez-vous
l'appareil homicide
De tant d'armes et de
soldats 2 ?*

Les uns abrutis par le
vin , marchaient sans sa-
voir pour quel motif ; les
autres voués au crime ,
saisissoient une occasion
de piller ; pour la multi-
tude , elle était entraînée ,
comme c'est l'ordinaire ,
par le désir de voir une
révolution nouvelle. On
s'empare des armes , les
glaives étincellent , on
monte à cheval , on en-
tre dans la ville , on va
droit au palais. Où est
le prince , crient-ils de
toutes parts ? En même
tems ils se précipitent

1 1792. 20. Giugno.

2 I. B. Rousseau.

nisi viso , destite-
runt 1 .

Tum vero passim
magistratus , proje-
ctis insignibus, vitata
comitum et servo-
rum frequentia, se-
nes, foeminaeque per
tenebras, diversa ur-
bis itinera , rari do-
mos, plurimi amico-
rum tecta, et ut cui-
que humillimus cli-
ens, incertas latebras
petivere 2 .

Majoribus praesi-
diis et copiis oppu-
gnatur respublica ,
quam defenditur,
propterea quod au-
daces homines et
perditi nutu impel-
luntur; et ipsi etiam
sponte sua contra
republicam inci-
tantur : boni nescio
quomodo tardiores
sunt , et principiis
rerum neglectis , ad
extremum ipsa deni-

1 Sueton. in Othon. art. 8.

2 Tacit. hist. lib. I. art. 81.

nel suo appartamento , e non si fermano che dopo ch'egli si è presentato.

Da ogni parte gettando segnali delle loro dignità, fuggono i magistrati senza permettere d'essere accompagnati ; vecchi, donne, erranti nel mezzo delle tenebre, si disperdono ne' quartieri più opposti della città. Pochi si rifugiano nella lor propria casa ; quasi tutti vanno all'azzardo a cercare un asilo presso i loro amici, ed anche presso il più oscuro dei loro clienti.

Vi sono più forze e mezzi riuniti per attaccare lo Stato, che per difenderlo, perchè a' scellerati determinati non fa d'uopo che un segnale che dia loro impulsione. Il loro proprio movimento li dirige contro la cosa pubblica. Le oneste persone sono, non so perchè, più ritenute dalla forza d'inerzia ; tra-

dans son appartement, et ne s'arrêtent qu'après qu'il s'est présenté.

De tous côtés des magistrats jettant les marques de leurs dignités, fuient sans permettre qu'on les accompagne ; des vieillards, des femmes, errans au milieu des ténèbres, se dispersent dans les quartiers le plus opposés de la ville. Peu se réfugient dans leur propre maison, presque tous vont au hasard chercher un asile chez leurs amis, et même chez le plus obscur de leurs cliens.

Il y a plus de forces et de moyens réunis pour attaquer l'état, que pour le défendre, parce qu'à des scélérats déterminés il ne faut qu'un signe qui leur donne l'impulsion. Leur propre mouvement les dirige contre la chose publique. Les honnêtes gens sont, je ne sais pourquoi, plus retenus par la force d'inertie ; tra-

que necessitate exci- tratus templis pelle-
tantur: ita ut non- bantur: alii omnino
nunquam cuncta- aditu ac foro prohi-
tione ac tarditate, bebantur: nemo re-
dum otium volunt sistebat 2.

etiam sine dignitate In legibus Solonis
retinere, ipsi utrum- illis antiquissimis,
que amittant 1. quae Athenis axibus

Omnia, hominum ligneis incisae sunt,
quum egestate, tum quasque latas ab eo
audacia perditorum, Athenienses, ut sem-
clamore, concursu, piternae manerent,
vi, manu gerebantur; poenis et religioni-
perferebatis: magis- bus sanxerant, legem

1 Cic. pro Sextio, Cap. 47., art. 100.

2 Cic. pro Sextio, Cap. 39., art. 85.

scurano esse il male nel suo principio, ed all'ultimo momento soltanto la imperiosa necessità le risveglia. Dalla loro lentezza, e dalla loro indecisione risulta alle volte che volendo conservare la loro tranquillità anche a spese dell'onore, perdono ad un tempo l'una e l'altro.

Avete veduto uomini forti delle loro miserie e della loro audacia, senz'altri mezzi che il loro numero; le loro grida, e la loro violenza disporre di tutto a loro talento. E l'avete sofferto! Gli avete veduti scacciare i vostri magistrati dai tempj, chiudere agli altri cittadini l'ingresso nelle vostre assemblee, e nessuno oppose resistenza!

Tra le antiche leggi di Solone, che furono scolpite in Atene sopra tavolette di legno, dopo che

négligent le mal dans son principe, et ce n'est qu'au dernier moment que l'impérieuse nécessité les réveille. De leurs lenteurs et de leurs indécisions il résulte quelquefois qu'en voulant conserver leur tranquillité même aux dépens de leur honneur, ils perdent à-la-fois l'un et l'autre.

Vous avez vu des hommes, forts de leur misère et de leur audace, sans autres moyens que leur nombre, les cris et la violence, disposer de tout à leur gré, et vous l'avez souffert! Vous les avez vu chasser vos magistrats des temples, interdire à d'autres citoyens l'entrée de vos assemblées, et personne n'a résisté!

Parmi les anciennes lois de Solon, qui furent gravées à Athènes sur des tables de bois, après que les

esse, Aristoteles re-
 fert, scriptam ad hanc
 sententiam: *Si ob di-*
scordiam dissensio-
nemque seditio, atque
discessio populi in
duas partes fieret, et
ob eam causam ir-
ritatis animis, utrim-
que arma caperen-
tur, pugnareturque,
tum qui in eo tempo-
re, in eoque casu ci-
vilis discordiae, non
alterutrae parti sese
adjunxerit, sed soli-
tarius separatusque
a communi malo
secesserit, is domo,
patria, fortunisque
omnibus careto ;
exul extorrisque es-
to. Quum hanc le-
 gem Solonis singu-
 lari sapientia prae-
 diti legissemus, te-
 nuit nos gravis quae-
 dam in principio ad-
 miratio, requiren-
 tes quam ob cau-
 sam dignos esse poe-
 na existimaverit, qui

gli Ateniesi per assicurare l'eterna durata, le consecrarono co' loro giuramenti, e con pene stabilite contro qualunque trasgressore, vi era, come riferisce Aristotile, una legge concepita in questi termini: Se in un tempo di turbolenze, e di dissensioni civili, il popolo sollevato si dividesse in due partiti, se in conseguenza delle reciproche animosità i cittadini si riducessero al punto d'armarsi, e di combattere, che quegli, il quale in questa trista situazione non si unisse ad uno dei due partiti, ma si restasse spettatore indolente, che quest'uomo che vivesse isolato dal generale infortunio, non abbia più nè beni, nè casa, nè patria: ch'ei sia bandito, proscritto per sempre.

La lettura di questa legge del saggio Solone,

Athéniens, pour en assurer à jamais la durée, les eurent consacrées par leurs sermens et par des peines portées contre tout infracteur, il était au rapport d'Aristote, une loi conçue en ces termes: *Si, dans un tems de troubles et de dissensions civiles, le peuple soulevé se divisait en deux partis, si, par suite des animosités réciproques, les citoyens en venaient à s'armer et à combattre, que celui qui en cette triste conjoncture ne se railerait pas à l'un des deux partis, mais se tiendrait à l'écart, que cet homme, qui vivrait isolé du malheur général, n'ait plus ni biens, ni maison, ni patrie: qu'il soit banni, proscrit à jamais.*

En lisant cette loi du sage Solon, on éte d'abord

se procul a seditione et civili pugna removissent. Tum qui penitus atque alte usum ac sententiam legis inspererat, non ad augendam, sed ad desinendam seditionem legem hanc esse dicebat; et res prorsum sic se habet. Nam si boni omnes, qui in principio coercendae seditioni impares fuerint, populumque partitum et amentem non deterruerint, ad alterutram partem divisi sese adjunxerint, tum eveniet ut quum socii partis seorsum utriusque fuerint, eaeque partes ab iis, ut majoris auctoritatis viris, temperari ac regi coeperint, concordia per eos potissimum restitui conciliarique possit;

colpiva di subito stupore : perchè, dicevasi, pronunciar pene contro quelli, che si allontanassero dalle sommosse popolari, e dalle guerre civili? Ma allorquando si aveva fatto un profondo riflesso sul senso, e sulle applicazioni della legge, si vedeva che essa aveva per oggetto non di fomentare, ma bensì di sedare le dissensioni, e ciò è provato dall'esperienza. Di fatti gli uomini dabbene non hanno bastante forza a reprimere una rivoluzione, che comincia; non saprebbero come far rientrare in dovere una faziosa e frenetica moltitudine; ma se da principio ciascuno dal suo canto s'attacca ad uno dei due partiti, ne nascerà, che dapprima semplici alleati delle fazioni per effetto di quella considerazione che circonda le persone dabbene, ne diverranno ben presto i

frappé d'étonnement : pourquoi, disait-on, prononcer des peines contre ceux qui s'éloigneraient des émeutes populaires et des guerres civiles? Mais lorsqu'on avait profondément réfléchi sur les sens et sur les applications de la loi, on voyait qu'elle avait pour objet, non de fomentier, mais bien d'apaiser les dissensions, et c'est ce que prouve l'expérience. En effet, les gens de bien ne sont pas de force à réprimer une révolution qui commence; ils ne sauraient ramener une multitude factieuse et frénétique; mais si, dans le principe, ils s'attachent, chacun de leur côté, à l'un des deux partis, il arrivera que, d'abord simples alliés de factions, bientôt, par l'effet de cette considération qui environne les gens de

dum et suos, apud quos flagitium, aut
 quos sunt, regunt facinus domo expu-
 atque mitificant, et lerat, hi Romam, si-
 adversarios sanatos cuti in sentinam,
 magis cupiunt quam confluxerant 2.
 perditos 1.

Omniū, qui ubi- taverunt: ac repente
 que probro, atque omnes, nullo certo
 petulantia maxime duce, in palatium
 praestabant; item cucurrerunt 3.
 alii, per dedecora Undique arma et
 patrimoniis amissis, minae 4.
 postremo omnes,

1 Aul. Gell. in Noctib. Attic. lib. II. cap. 12.

2 Sallust. in bello Catilinario, art. 37.

3 Sueton. in Othon. art. 8.

4 Tacit. hist. lib. I., art. 83.

moderatori ed i capi. In allora dessi saranno a portata di ristabilire la calma, e la concordia, perchè rappacificheranno con arte quelli del proprio partito, e vorranno far ravvedere piuttosto che perdere quelli del partito contrario.

Tutti quelli che s'erano distinti per la loro infamia, e per la loro torbida audacia, tutti quelli che avevano vergognosamente dissipato il loro patrimonio, tutti quelli, che i loro disordini, o i loro attentati avevano scacciato dalla patria, erano venuti a formicolare nella capitale, come in una sentina. Essi eccitarono una sollevazione, e tutti nell'istante medesimo senza aver alcuno alla testa si precipitaro-

bien, ils en deviendront les modérateurs et les chefs. C'est alors qu'ils seront propres à rétablir la calme et la concorde, parce qu'ils appaiseront avec art ceux de leur parti, et voudront ramener, plutôt que de perdre, ceux du parti contraire.

I Tous ceux qui s'étaient signalés par leur infamie et leur audace turbulente, tous ceux qui avaient honteusement dissipé leur patrimoine, tous ceux que leurs désordres ou leurs attentats avaient chassés de leur patrie, étaient venus affluer dans la capitale comme dans un cloaque. Ils excitèrent un soulèvement, et tous, au même instant, sans avoir personne à leur tête, se précipitèrent vers le palais du prince. Par-

Fit via vi; rumpunt modo, rursus illos,
aditus, primosque clamore et plausu fo-
trucidant. vebat: quotiens pars
 *altera inclinasset, ab-*
 *ditos in tabernis, aut,*
Instaurati animi re- si quam in domum
gis succurrere te- perfugerant, erui ju-
ctis, gularique expostu-
Auxilioque levare lantes, parte majore
viros vimque ad- praedae potiebantur.
dere victis 1. *Nam milite ad san-*
Aderat pugnanti- guinem et caedes ob-
bus spectator popu- servo, spolia in vul-
lus; utque in ludri- gus cedebant. Saeva
co certamine, hos ac deformis urbe to-

1 Virgil. Aeneid. lib. II.

no verso il palazzo del principe. Per tutto armi, e minaccie; s'aprono un passo, forzano gl' ingressi del palazzo, e massacrano le prime sentinelle. Il coraggio si rianima in quelli, che difendono l'abitazione del Re. Voglion soccorrere i vinti e secondare il loro valore.

Il popolo rimaneva spettatore del combattimento; e come se fosse stato fatto per suo piacere, egli sosteneva ora gli uni, ora gli altri colle sue acclamazioni. Se vedeva venir meno un de' partiti, tosto altamente gridava che si strappassero dalle botteghe e dalle case quelli che vi si erano rifugiati, e che si scannassero. Con ciò egli rendeva maggiore la sua parte di bottino; poichè il soldato tutto intento alla strage non si curava delle spoglie. La capitale considerata nel suo tutto presen-

tout des armes et des menaces, ils s'ouvrent un passage, forcent les avenues du palais, et massacrent les premières sentinelles. Le courage se ranime parmi ceux qui défendent la demeure du roi; ils veulent secourir les vaincus et seconder leur valeur.

Le peuple restait spectateur du combat; et comme s'il eut été donné pour son plaisir, il soutenait tantôt les uns, tantôt les autres par ses acclamations. Voyait-il faiblir un des partis? il demandait à grands cris qu'on arrachât des boutiques et des maisons ceux qui s'y étaient réfugiés, et qu'on les égorgeât. Il augmentait ainsi sa part du butin; car le soldat, tout entier au carnage, abandonnait les dépouilles. La capitale dans son ensemble présentait un spec-

ta facies. Alibi prae-
 lia et vulnera, ali-
 bi balinae popinae-
 que, simul cruor et
 strues corporum :
 juxta scorta, et scor-
 tis similes; quantum
 in luxurioso otio libi-
 dinum; quidquid in
 acerbissima captivi-
 tate scelerum; pror-
 sus ut eandem civi-
 tatem, et furere cre-
 deres et lascivire....

Nunc inhumana se-
 curitas, et ne mini-
 mo quidem temporis
 voluptates intermis-
 sae, vel ut festis die-
 bus id quoque gau-
 dium accederet ex-
 ultabant, fruebantur,
 nulla partium cura,
 malis publicis laeti 1.

At domus interior
gemitu miseroque
tumultu

Miscetur 2.

1 Tacit. hist. lib. III., art. 83.

2 Virg. Aeneid. lib. II.

tava un orrido e spaventoso spettacolo ; qui si veggono combattimenti e ferite, là bagni, e taverne, più lungi donne prostitute e lor partigiani presso mucchj di cadaveri e rivi di sangue ; in una parola tutti gli eccessi, che produce la corruzione in tempo di pace, tutti i delitti, che desolano un paese appena conquistato, uniti insieme per formare nella città medesima un quadro di furore e di dissolutezza. Vi regnava una barbara sicurezza, e non furono interrotti neppur un solo istante i piaceri. Sembrava che tanti orrori fossero altrettanti divertimenti aggiunti. Si esultava d'allegrezza, si gioiva, e senza prendersi pensiero dei due partiti, si applaudiva alla pubblica disgrazia.

Ma nell'interno del palazzo non vi sono che gemiti, disordine e confu-

taele hideux et terrible : ici des combats et des blessures, là des bains et des tavernes, plus loin des prostituées et leurs suppôts auprès des monceaux de cadavres et des ruisseaux de sang ; en un mot, tous les excès qu'enfante la corruption pendant la paix, tous les crimes qui désolent un pays de conquête, réunis pour former dans la même ville un tableau de fureur et de débauche. Il régnaît une sécurité barbare, et les plaisirs ne furent pas interrompus un seul instant. Il semblait que tant d'horreurs fussent un surcroît de divertissemens. On tressaillait d'allégresse, on se réjouissait, et sans songer aux deux partis, on applaudissait au malheur public.

Mais dans l'intérieur du palais, ce n'est que gémissemens, désordre et

Quin....ut tot egregias effundant, an-
 giae domus honores per virtutem.
 deceret, desperatione saltem in auda-
 ciam accingeretur: Surdae ad fortia
 perstare militem, superesse studia po-
 puli: denique nihil consilia Vitellio au-
 atrocius eventurum, res. Obruebatur ani-
 quam in quod sponte mus miseratione cu-
 ruant. Moriendum raque, ne pertinaci-
 victis, moriendum bus armis, minus pla-
 deditis: id solum cabilem victorem re-
 referre novissimum linqueret conjugii ac
 spiritum per ludi liberis....Pullo ami-
 brium et contume ctu palatio degredi-
 tur, moesta circum
 familia. Simul fere-
 batur in lectibula
 parvulus filius, velut

sione. Si rappresenta al principe che egli deve mostrarsi degno d'una famiglia che ha avuti tanti onori.

La disperazione doveva almeno armarlo d'ardimento: i soldati gli restavano fedeli: il popolo era ancora per lui. In fine non poteva succedergli più spaventosa disgrazia di quella, in cui precipitavasi egli stesso. La morte avrebbe tenuto dietro alla sua disfatta, alla sua sommissione. Non si trattava, che di vedere se egli ed i suoi fossero per venir meno tra gli oltraggi dei carnefici, oppure sul campo d'onore.

Egli era sordo ai vigorosi consigli. Veniva il suo cuore oppresso dalla rimembranza di sua moglie e de' suoi figli che egli tremava di lasciare alla discrezione del vincitore inasprito dalla resistenza. Egli sorte

confusion. On représentait au prince qu'il devait se montrer digne d'une famille illustrée par tant d'honneurs.

Le désespoir devait au moins l'armer de hardiesse: les soldats lui restaient fidèles: le peuple était encore pour lui. Après tout, il ne pouvait lui arriver de malheur plus affreux que celui dans lequel il se précipitait lui même: la mort suivrait sa défaite: la mort suivrait sa soumission. Il ne s'agissait que de voir s'il expirerait, lui et les siens, parmi les outrages des bourreaux, ou sur le champ d'honneur.

Il était sourd aux conseils vigoureux. Son coeur se serrait au souvenir de sa femme et de ses enfans, qu'il tremblait de laisser à la merci d'un vainqueur aigri par la résistance. Il sort du palais en habit

in funebrem pompam. Voces populi blandae et intempestivae: miles minaci silentio.

Nec quisquam adeo rerum humanarum immemor, quem non commoveret illa facies, Romanum principem, et generis humani paulo ante dominum, relictam fortunam suam sede, per populum, per urbem exire de imperio. Ni-

hil tale viderant, nihil audierant... In sua concione Vitellius, inter suos milites, prospectantibus etiam feminis, pauca et praesenti moestitiae congruentia locutus: *cedere se pacis et reipublicae causa: retinerent tantum memoriam sui; fratremque et conjugem, et innoxiam liberorum aetatem miserarentur* 1.

1 Tacit. hist. lib III., art. 66. 67. 68.

dal palazzo in abito di duolo , e seco lui tutta la sua famiglia che lo circonda , immersa nella più cupa tristezza. Viene in seguito suo figlio ancor fanciullo , portato in una lettiera come in pompa funebre. Il popolo avventura in vano alcune parole in suo favore. Il soldato se ne sta in minaccioso silenzio.

Chi avrebbe abbastanza obbliata l'incostanza delle umane cose per non sentirsi commosso ad un tale spettacolo? Questi era il capo dello stato , poco fa il primo sovrano del mondo , che abbandonando il teatro della sua grandezza , traversava la sua capitale e la folla del suo popolo per andar a deporre l'impero. Nulla di simile erasi nè veduto , nè udito giammai. Nel suo proprio senato , in mezzo a' suoi soldati , alla vista anche di donne , pronunciando

de deuil , autour de lui marche toute sa maison , dans une morne tristesse. Vint ensuite son fils encore enfant , porté dans une litière comme à une pompe funèbre. Le peuple hasarde vainement quelques mots en sa faveur. Le soldat garde un silence menaçant.

Quel homme eût assez oublié l'inconstance des choses humaines pour n'être pas touché d'un tel spectacle? C'était le chef de l'état , naguères le premier souverain du monde , qui abandonnant le théâtre de sa grandeur , traversait sa capitale et la foule de son peuple pour aller se démettre de l'empire. On n'avait rien vu , rien entendu raconter de pareil. C'est dans son propre sénat , au milieu de ses soldats , à la vue même des femmes , que pro-

Inritatusque suppliciiis,..... cunctos, qui carcere attingebantur, accusati societatis cum Sejano, necari jubet.

Jacuit immensa strages omnis sexus, omnis aetas: illustres, ignobiles, dispersi, aut aggregati; neque propinquis, aut amicis adsistere, inlacrymare, ne visere quidem diu-

tius dabatur; sed circumjecti custodes et in moerorem cujuscumque intenti, corpora putrefacta adsectabantur, dum in

Tiberim traherentur: ubi fluitantia, aut ripis adpulsa non cremare quisquam, non contingere. Interciderat sortis humanae commercium vi metus: quantumque saevi-

qualche parola conforme alla sua trista situazione, dichiara che cede per amore della pace e della cosa pubblica. Egli dimanda solamente che si conservi la memoria della sua persona, e che si abbia compassione di suo fratello, della sua sposa, e della tenera età de' suoi figli.

Irritato dalla lentezza de' supplizj, il tiranno fa massacrare tutti quelli che erano nelle prigioni come complici della cospirazione.

Fu quello un vasto campo di stragi, vittime d'ogni condizione, d'ogni sesso, d'ogni età, furono qua e là sparse ed ammucchiate. Avvicinarsi ai suoi parenti, agli amici, pianger sulla loro sorte, dargli un ultimo sguardo, era un delitto. Guardie appostate per

nonçant quelques paroles convenables à sa triste situation, il déclare qu'il cède par amour pour la paix et pour la chose publique. Il demande seulement que l'on conserve le souvenir de sa personne, et qu'on ait pitié de son frère, de son épouse et de ses enfans en bas âge.

I Irrité de la lenteur des supplices, le tyran fait massacrer tous ceux qui étaient dans les prisons comme ayant part à la conspiration.

Ce fut un vaste champ de carnage, des victimes de toute condition, de tout sexe, de tout âge, furent çà et là dispersées ou amoncelées. S'approcher de ses parens, de ses amis, pleurer sur leur sort, leur donner un dernier regard, c'était un crime. Des gar-

tia glisceret, misera- tae ignotaeque au-
 tio arcebatur 1 . res vitari : etiam

Non alias magis muta atque inani-
 anxia et pavens civi- ma , tectum et pa-
 tias , egens adversum rietes circumspecta-
 proximos ; congres- bantur 2 .

1 Tacit. Annal. lib. VI. art. 19.

2 Tacit. Annal. lib. IV. art. 69.

spiare il minimo segno di tristezza , vegliavano sui cadaveri , e gli scortavano sino a che fossero strascinati nel fiume . Colà o sostenuti dai flutti , o spinti contro la riva , nessuno vi dava sepoltura , nè vi metteva mano ; il terrore avea reso l'uomo straniero all'uomo , ed ogni progresso di crudeltà allontanava la compassione . Giammai la capitale fu in preda a maggiori angosce , nè a spaventi ; convien tenersi in guardia anche cogli stessi più prossimi parenti ; non avvicinarsi , non parlarsi più , evitar quelli che si conoscono , come quelli che non si conoscono , temer tutto sino gli oggetti muti ed inanimati , il tetto , i muri che circondano ; percorrerli cogli occhi tremando .

des apostées pour épier le moindre signe de tristesse , veillaient sur les cadavres et les escortaient jusqu'à ce qu'ils fussent traînés dans le fleuve . Là étaient-ils supportés par les flots ou poussés contre la rive , nul ne leur donnait la sépulture , nul n'y portait la main ; la terreur avait rendu l'homme étranger à l'homme , et chaque progrès de la cruauté éloignait la compassion . Jamais la capitale ne fut en proie à plus d'angoisses et de frayeurs ; on se tient en garde même contre ces plus proches parens ; on ne s'aborde , on ne se parle plus ; on évite ceux que l'on connaît , comme ceux que l'on ne connaît pas ; on craint tout , jusqu'aux objets muts et inanimés , le toit , les murs dont on est entouré ; on les parcourt des yeux en tremblant .

Proximis deinde multis diebus passim per urbem caedes factae, tanta gladiorum licentia, ut quem quis vellet, occideret. Inimicos suos maxime tollebant : deinde quorum aut dignitas invidiam, aut res familiaris praedam luculentam ostentabat.

signo ab turbe dato, per omnem Italiam fiebant ; et ubique per colonias ac municipia quos adversatos Sullae, aut satellitum ejus alicui constabat, trucidabantur. Plurimi sanguinis, alii spoliolum cupiditate, caedes perpetrabant : erant et qui periculum sibi metuebant, ni aliorum exitio studium

Nei giorni seguenti , e per molto tempo , la città fu abbandonata ai sicarj ; ognuno di essi ebbe il diritto di scegliere la sua vittima ; i loro nemici perirono i primi , poi tutti quelli , il di cui rango eccitava l'invidia , e la di cui fortuna prometteva il saccheggio di ricchi mobili.

Bentosto , come ne fosse dato il segnale , l'esempio della capitale fu seguito in tutto l'impero. Dappertutto , nelle colonie e nelle città municipali , si scannavano quelli che si erano opposti all' usurpatore , o anche a qualcheuno de' suoi satelliti. Questi feroci assassini erano per la più parte sibtibondi di sangue , o avidi di saccheggio ; ve ne erano anche di quelli , che avrebbero creduto la loro vita compromessa , se non si fossero pronunciati per

Dans les jours qui suivirent , et pendant longtemps , la ville fut livrée aux égorgeurs ; chacun d'eux eut le droit de choisir sa victime ; leurs ennemis périrent les premiers , ensuite ils frappèrent tous ceux dont le rang excitait l'envie , ou dont la fortune promettait le pillage d'un riche mobilier.

Bientôt , comme à un signal donné , l'exemple de la capitale fut suivi dans tout l'empire. Partout , dans les colonies et dans les villes municipales , on égorgeait ceux qui s'étaient opposés à l'usurpateur , ou même à quelqu'un de ses satellites. Ces farouches assassins étaient altérés de sang pour la plupart , ou avides de pillage ; il y en avait même qui auraient cru leur vie compromise , s'ils ne s'étaient pas prononcés pour le parti vainqueur , en

partium significas-
sent 1 .

Et trahebatur dam-
natus...quo intendis-
set oculos,quo verba
acciderent, fuga, va-
stitas: deseri itinera,
fora: et quidam re-
grediebantur, osten-
tabantque se rur-
sum, id ipsum pa-
ventes quod timuis-
sent...

Secutae insuper lit-

terae, grates agentis,
quod hominem in-
fensum reipublicae
punivissent 2 .

Exstinguitur ingen-
ti luctu provinciae
et circumjacentium
populorum. Indolue-
re externae natio-
nes regesque; tanta
illi comitas in socios,
mansuetudo in ho-
stes; visuque et audi-
tu juxta venerabilis,

1 Tit. Liv. in suppl. lib. LXXXVIII. art. 18. 19.

2 Tacit. Annal. lib. IV. art. 70.

il partito vincitore, dando la morte agli altri.

Viene tratto al supplizio; ovunque si volgono li suoi occhi, e la sua voce, si fugge di spavento. Le strade e le piazze non offrono che una vasta solitudine; alcuni non ostante ritornano indietro, e si fanno veder di nuovo agghiacciati di terrore, appunto perchè ebbero paura

Riceve subito il Senato un indirizzo di congratulazione, perchè abbia punito un nemico della Repubblica.

La sua morte sparse la costernazione nella provincia, e presso i vicini popoli. I Re, e le Nazioni straniere piansero questo Principe così affabile verso gli alleati, così dolce verso li suoi nemici, questo Principe, la di cui figura

donnant la mort aux autres.

1 On le traîne au supplice; par-tout où se portent ses yeux ou sa voix, on fuit épouvanté. Les rues et les places n'offrent qu'une vaste solitude; quelques-uns cependant reviennent sur leurs pas, et se font voir de nouveau glacés d'effroi, par cela même qu'ils ont eu peur.

Bientôt le sénat reçoit une adresse qui le félicite d'avoir puni un ennemi de la république.

Sa mort répandit la consternation dans la province et chez les peuples voisins. Les rois et les nations étrangères pleurèrent ce prince si affable envers les alliés, si doux envers ses ennemis, ce prince, dont la figure et

cum magnitudinem ceps, totiens grates¹
 et gravitatem sum- Deis actas, quaeque
 mae fortunae retine- rerum secundarum
 ret, invidiam et adro- olim, tum publicae
 gantiam effugerat 1. cladis insignia fuis-

Dona ob haec tem- se 2.
 plis decreta: quod ad Populum jure-
 cum finem memora- jurando adegit, ne-
 vimus, ut quicumque minem Romae pas-
 casus temporum il- suros regnare
 lorum nobis vel aliis Ex senatusconsulto
 auctoribus noscent, ad populum tulit,
 praesumptum habe- ut omnes Tarqui-
 ant, quotiens fugas, niae gentis exules
 et caedes jussit prin- essent 3.

1 Tacit. Annal. lib. II. art. 72.

2 Tacit. Annal. lib. XIV. art. 64.

3 Tit. Liv. lib. II. art. 2.

ed i discorsi imprimevano eguale venerazione, e che bandendo dalla grandezza suprema l'orgoglio che la fa odiare, non ne aveva conservata che la dignità che la rende imponente.

Per questo soggetto, offerte furono consecrate ne' Templi : noi ne facciamo menzione per prevenire chiunque saprà da noi, od altri autori l'istoria di questi orribili tempi, che non vi fu nè un esiglio, nè un assassinio ordinato dal tiranno, senza che si rendessero grazie agli Dei ; ciò che un tempo era il segno della prosperità, attestava in allora solennemente le pubbliche calamità.

Si fa fare al popolo il giuramento di non soffrir mai il ritorno de' Re, e si decreta il bando di tutti li Principi del sangue reale.

La morte del Principe

les discours imprimaient une égale vénération, et qui bannissant de la grandeur suprême l'orgueil qui la fait haïr, n'en avait conservé que la dignité qui la rend imposante.

A ce sujet des offrandes furent consacrées dans les temples : nous en faisons mention, pour prévenir quiconque apprendra de nous ou d'autres auteurs l'histoire de ces tems affreux, qu'il n'y eut pas un exil, pas un assassinat ordonné par le tyran, sans qu'on rendit grâce aux dieux ; ce qui jadis était le signe de la prospérité, attestait solennellement alors les calamités publiques.

On fait faire au peuple le serment de ne jamais souffrir le retour de la royauté, et l'on décrète le bannissement de tous les princes du sang royal.

La mort du prince fut

Interfecto Vitellio, bellum magis desierat quam pax coeperat. Armati per urbem victores, implacabili odio victos consecrabantur: plenae caedibus viae, cruenta fora templaque, passim trucidatis, ut quemque sors obtulerat. Ac mox, augescente licentia, scrutari ac protrahere abditos: si quem procerum habitu et juventa prospexerant, obtruncare nullo militum, aut populi discrimine. Quae saevitia, recentibus odiis, sanguine explebatur, dein verterat in avaritiam. Nihil usquam secretum aut clausum sinebant; Vitellianos occultari simulantes. Initium id perfringendarum domuum, vel si resisteretur, causa cae-

fu seguita da una sospensione di guerra, piuttosto che da un incominciamento di pace. I vincitori in armi percorrevano la città perseguitando i vinti con implacabile accanimento; le strade, le piazze pubbliche, li templi, tutto non era che sangue e carnificina; dovunque si presentava una vittima, era scannata: ben presto la licenza accelerando il suo corso, si va a far perquisizioni nelle case; si strappano da esse quelli che vi erano nascosti; si rimarca un giovane di figura vantaggiosa, soldato o cittadino viene ucciso.

Questa crudeltà, che nel primo calore dei risentimenti non voleva che sangue, aveva preso il carattere della cupidità; niente può essere tenuto chiuso; i vincitori vi si oppongono a pretesto che si nascondono partigiani del Prin-

suivie d'une suspension de guerre plutôt que d'un commencement de paix. Les vainqueurs en armes parcouraient la ville, poursuivant les vaincus avec un acharnement implacable; les rues, les places publiques, les temples, tout n'était que sang et carnage; quelque part qu'il s'offrit une victime, elle était égorgée: bientôt la licence accélérant son cours, on va fouiller dans les maisons; on en arrache ceux qui s'y cachaient; remarque-t-on un jeune homme d'une taille avantageuse, soldat ou citoyen on le tue.

Cette cruauté, qui dans la première chaleur des ressentimens, ne voulait que du sang, avait pris ensuite le caractère de la cupidité; rien ne peut être fermé; les vainqueurs s'y opposent, sous prétexte que l'on recèle des

dis. Nec deerat egen- bello acres, tem-
 tissimus quisque ex perandae victoriae
 plebe, et pessimi ser- impares. Quippe in
 vitorum prodere ul- turbas et discordias
 tro dites dominos: pessimo cuique plu-
 alii ab amicis mon- rima vis: pax et qui-
 strabantur. Ubique es bonis artibus in-
 lamenta et concla- digent 1 .
 mationes et fortuna Nec tamen in eos,
 captae urbis qui contra arma tu-

Duces partium, lerant, sed in multos
 accendendo civili insontes saevitum.

1 Tacit. hist. lib IV., art. 1.

cipe. Così cominciarono le visite domiciliari a forza aperta, e se facevasi resistenza, era un motivo di morte. Non mancavano i più miserabili della feccia del popolo di correre a queste imprese; infami servidori denunciavano i loro padroni per le loro ricchezze; altri venivano indicati dai loro propri amici. In ogni lato lamenti e grida di disperazione, e gli orrori di una città presa d'assalto. I Capi di partito tanto attivi ad accender la guerra civile, non erano padroni di frenare la loro vittoria: poichè nelle turbolenze e nelle dissensioni i più scellerati sono i più forti; invece che l'ordine e la pace hanno bisogno di virtù.

La proscrizione feriva non già quelli che avevano portato le armi per il partito contrario, ma un gran numero di cittadini, ai

partisans du prince. De-là les visites domiciliaires à force ouverte, et si l'on résiste, la mort. Les misérables de la lie du peuple ne manquaient pas de courir à ces expéditions; d'infâmes serviteurs dénonçaient leurs maîtres pour leurs richesses; quelques-uns étaient signalés par leurs propres amis; partout des lamentations, des cris de désespoir et les horreurs d'une ville prise d'assaut. Les chefs de parti, si actifs pour allumer la guerre civile, n'étaient pas maîtres de modérer leur victoire: c'est qu'en effet dans les troubles et les dissensions, les plus méchans sont les plus forts; au lieu que l'ordre et la paix veulent des vertus.

La proscription frappait, non pas ceux qui avaient porté les armes pour le parti contraire, mais un grand nombre de

Adjectum etiam, ut bona proscriptorum vaenirent; exclusi- que paternis opibus liberi, etiam petendorum honorum jure prohiberentur; simulque quod indignissimum est, senatorum filii et onera ordinis sustinerent, et jura perderent 1.

Hinc inopia rei nummariae quia tot damnatis, bonisque eorum divenditis, signatum argentum aerario attingebatur 2.

Omnia erant praecipitia in republica; nec tamen adhuc quisquam inveniebatur, qui bona civis Romani aut donare auderet, aut petere sustineret. Postea

id quoque accessit, ut saevitiae causam

1 Vell. Paterc. Lib. II. cap. 20.

2 Tacit. Annal. Lib. VI., art. 17.

quali non si poteva rimproverar cosa alcuna. Fu decretato di poi che i beni dei condannati sarebbero venduti, i loro figli esclusi dall' eredità paterna e privati del diritto di pretendere agli onori; ingiustizia tanto più crudele, poichè i figli de' senatori dovevano sopportare i pesi e le spese del loro ordine nel medesimo tempo che si toglievano loro le prerogative.

Da ciò ne veniva la penuria di numerario, poichè dopo tante condanne e vendite di beni, tutto l' argento monetato era stato versato nel pubblico tesoro.

Tutto annunciava la rovina della repubblica: frattanto non trovavasi ancora persona così ardita per donare i beni di un cittadino, nè persona così vile per dimandarli. Ma bentosto l' avarizia generò

citoyens à qui l'on n'avait rien à reprocher. On décréta ensuite que les biens des condamnés seraient vendus, leurs enfans exclus de l'héritage paternel et privés du droit de prétendre aux honneurs; injustice d'autant plus criante, que le fils des sénateurs avaient à supporter les charges et les dépenses de leur ordre, en même tems qu'on leur en ôtait les prerogatives.

De-là vint la disette du numéraire, parce qu'après tant de condamnations et de ventes de biens, tout l'argent monnoyé avait été versé à la trésorerie.

Tout annonçait la ruine de la république: cependant il ne se trouvait encore personne d'assez hardi pour donner les biens d'un citoyen, et personne d'assez lâche pour les demander; mais bientôt la

avaritia praeberet, et modus culpa ex pecuniae modo constitueretur, et qui fuisset locuples, fieret nocens, sui quisque periculi merces foret; nec quidquam videretur turpe, quod esset quaestuosum 1.

Igitur navium, militum, armorum paratu strepere provinciae. Sed nihil ae-

que fatigabat quam pecuniarum conquisitio: eos esse bellivolis nervos dictitans Mucianus, non jus aut verum in cognitionibus, sed solum magnitudinem opum spectabat. Passim delationes et locupletissimus quisque in praedam correpti 2.

Coeterum multitudo periclitantium

1 Vell. Paterc. Lib. II. cap. 16.

2 Tacit. Histor. Lib. II. art. 84.

la barbarie ; ogni uomo ricco fu un colpevole, tanto più reo quanto aveva più di denaro. La vittima fu il salario de' suoi carnefici ; fu perduta la vergogna del delitto per calcolarne il guadagno.

Li preparativi marittimi, la leva d' uomini, le fabbriche d' armi, gettarono tutte le provincie nell'agitazione ; ma nulla cravi di più molesto quanto l' inquisizione diretta contro le fortune. Muciano ripeteva sovente che il denaro era il nerbo della guerra civile, e nell' esame di un affare considerava, non già se l' accusato aveva a suo favore il diritto e la verità, ma solo quanto egli possedeva. Da ogni parte vi erano delazioni, ed ogni uomo ricco veniva preso come una preda.

Il numero degli infelici andava crescendo di gior-

pidité engendra la barbarie ; tout homme riche fut un coupable, d' autant plus criminel, qu' il avait plus d' argent ; la victime fut le salaire de ses bourreaux : on oublia la honte du crime pour en calculer le profit.

Les apprêts maritimes, les levées d' hommes, les fabrications d' armes, jetèrent toutes les provinces dans l' agitation ; mais rien n' était aussi vexatoire que l' inquisition dirigée contre les fortunes. Mucian répétait souvent que l' argent était le nerf de la guerre civile, et, dans l' instruction d' une affaire, il considérait, non pas si l' accusé avait pour lui le droit et la vérité, mais seulement combien il possédait. De tout côté on dénonçait, et tout homme riche était saisi comme une proie.

Le nombre des malheureux croissait de jour en

gliscebat, cum omnis domus delatorum interpretationibus subverteretur. Utque ante hac flagitiis, ita tunc legibus laborabatur 1.

Ac ne bello quidem Italico, mox civili omissum, quin multa et diversa sciscerentur.... Jamque

non modo in commune, sed in singulos homines latae quaestiones et corruptissima republica plurimae leges 2.

Haud ferme ulla civitas intacta seminibus ejus motus fuit; sed erupere primi Andegavi ac Turonii 3.

1 Tacit. Annal. lib. III. art. 25.

2 Tacit. Annal. lib. III. art. 27.

3 Tacit. Annal. lib. III. art. 41.

no in giorno. Non v'era famiglia che non venisse sconvolta dalle maligne interpretazioni dei delatori; e si era oppresso dalle leggi, come lo si era stato dai delitti. Neppure la guerra d'Italia, e poco dopo la civile, apportarono alcuna interruzione a questa perpetua fabbricazione di leggi diverse. D'allora in poi non solamente sull'universalità de' cittadini, ma sopra tale o tal altro particolare s'agitarono le deliberazioni. Finalmente più la repubblica fu corrotta, più si moltiplicarono le leggi.

Non vi fu quasi alcuna città che non abbia nudrito il germe di queste sollevazioni. Ma i primi ad insorgere furono gli abitanti dell'Anjou e della Touraine.

jour. Il n'y avait point de famille qui ne fût bouleversée par les malignes interprétations des dénonciateurs; on était opprimé par les lois, comme on l'avait été par les crimes. La guerre d'Italie, et bientôt après la guerre civile, n'apportèrent pas même de relâche à cette perpétuelle fabrication de loix diverses. Dès-lors ce ne fut pas seulement sur l'universalité des citoyens, ce fut sur tel ou tel particulier, que roulèrent les délibérations; enfin plus la république fut corrompue, plus elle eut de lois.

I Il n'est presque aucune ville qui n'ait nourri le germe de ce soulèvement. Mais les premiers qui s'insurgèrent, furent les habitans de l'Anjou et de la Touraine.

Causa motus, super hominum ingenium, quod pati delectus, et validissimum quemque militiae nostrae dare aspernabantur : ne regibus quidem parere nisi ex libidine soliti; aut, si mitterent auxilia, suos ductores praeficere, nec nisi adversum accolas belligerare. Ac tunc rumor incesserat fore, ut

disjecti aliisque nationibus permixti, diversas in terras traherentur; sed antequam arma inciperent, misere legatos, *amicitiam obsequiumque memoraturos; et mansura haec, si nullo novo onere tentarentur: sin, ut victis servitium indiceretur, esse sibi ferrum et inventum et promptum libertati aut ad*

La causa di questi movimenti si fu, oltre il carattere di questo popolo, il suo rifiuto di sottomettersi alla coscrizione, e di dare il fiore della sua gioventù per le nostre armate. » Non ubbidivano, dicevan essi, neppure ai loro Re, se non a loro capriccio, o se davano truppe ausiliarie era sotto la condotta dei propri capi, nè guerreggiavano giammai lungi dal loro paese ». Ma allora erasi sparsa la voce che dispersi e incorporati con altre truppe straniere sarebbero trasportati in differenti contrade. Tuttavolta spedirono deputati per ramemorare la loro alleanza e sommissione. Dichiararono che i movimenti non avrebbero conseguenze, se non gli si fosse imposto un nuovo giogo, ma che se al contrario destinata lor fosse la schia-

Ces troubles eurent pour cause, outre le caractère de ce peuple, son refus de se soumettre aux recrutemens, et de donner à nos armées l'élite de sa jeunesse. « Ils n'obéissaient, disaient-ils, aux rois eux-mêmes, qu'au gré de leur caprice, ou s'ils envoyaient des troupes auxiliaires, c'était sous la conduite des leurs, et jamais pour faire la guerre loin de leur pays. » Dès-lors le bruit s'était répandu qu'ils devaient être dispersés, incorporés dans des troupes étrangères et entraînés dans diverses contrées. Toutefois ils envoyèrent des députés pour rappeler leur alliance et leur soumission. Ils déclarèrent que les troubles n'auraient pas de suite, si on ne leur essayait pas un nouveau joug, que si au contraire on leur destinait l'esclavage des vaincus, ils a-

mortem animum. Si- sunt, nisi cruenta et
mul castella rupi- maculata? aut, ut
bus indita, conla- ipse praedicat, emen-
tosque illuc paren- data et correcta?
tes et conjuges os- nam quae alii scele-
tentabant, bellum- ra, hic remedia vo-
que impeditum, ar- cat: dum falsis no-
duum, cruentum mi- minibus, severitatem
nitabantur 1. pro saevitia, parci-
 moniam pro avaritia,
 supplicia et contu-

Quae usquam pro-
 vincia, quae castra

1 Tacit. Annal. Lib. IV. art. 46.

vitù dei vinti, avevano armi, gioventù, e cuori che volevano libertà o la morte». Nel medesimo tempo mostravano fieramente i loro castelli fabbricati sopra dirupi, le loro mogli e i loro padri che vi avevano ricoverati, e in questi luoghi circondati di fortissimi ostacoli minacciavano una guerra difficile e sanguinosa.

Qual mai provincia, qual campo che non abbia egli macchiati ed insanguinati, o secondo le sue proprie espressioni, purgati e rigenerati? Giacchè quello che gli altri chiamano delitto, egli chiama misura di salute pubblica: e così abusando delle parole, alla sua crudeltà dà il nome di fermezza, all'avarizia di economia, ai supplizjed agli affronti

vaient du fer, de la jeunesse, et des cœurs qui voulaient la liberté ou la mort. En même tems, ils montraient fièrement leurs châteaux bâtis sur des rocs escarpés, leurs femmes et leurs pères qu'ils y avaient rassemblés, et dans ces lieux hérissés d'obstacles, tout menaçait d'une guerre difficile et sanglante.

1 Quelle province, quel camp n'a-t-il pas souillé et ensanglanté, ou, suivant ses propres expressions, épuré, ou régénéré? Car ce que les autres appellent crime, il l'appelle mesure de salut public, et c'est ainsi qu'abusant des mots, il donne sa cruauté pour de la fermeté, son avarice pour de l'économie, les opprobres et les supplices que

melias vestras, disciplinam appellat 1 .

Unde plena omnia suspicionum, et vix secreta domuum sine formidine: sed plurimum trepidationis in publico. Ut quemque nuntium fama attulerat, animum vultumque conversi, ne diffidere dubiis, ne parum gaudere prosperis viderentur 2 .

Includuntur in carcerem condemnati: supplicium constituitur in illos; sumitur de miseris parentibus prohibentur adire ad filios, prohibentur liberis suis cibum, vestitumque ferre. Patres hi, quos videtis, jacebant in limine, matresque miserae pernoctabant ad ostium carceris, ab extremo comple-

1 Tacit. Histor. Lib. I. art. 37.

2 Tacit. Histor. Lib. I. art. 85.

che voi soffrite, di freno amministrativo.

Tutto divien sospetto ; si crede appena aver sicurezza nell'interno della propria famiglia. Ma l'inquietudine si manifestava soprattutto in pubblico. Qualunque nuova avesse annunciata la fama, componevano l'animo ed il volto per non comparire troppo diffidenti nei momenti critici, o troppo poco giulivi nei prosperi successi.

S'incarceravano i condannati, si ordina il loro supplizio. Di già i loro parenti ne provano tutti gli orrori. S'impedisce di andar a veder i loro figli, di portar ai loro fanciulli il vestito, il nutrimento: questi padri sfortunati erano sdrajati sulle soglie della porta, queste madri piangenti passavano la notte all'ingresso della prigione. Li venivano in-

vous endurez pour un frein administratif.

Tout devient suspect ; à peine se croit-on en sûreté dans l'intérieur de sa famille. Mais l'inquiétude se manifestait sur-tout en public. La renommée publiait-elle quelques nouvelles, on composait son ame et son visage pour ne pas laisser paraître trop de défiance dans les momens critiques, ou trop peu de joie dans les succès.

On incarcère les condamnés. On ordonne leur supplice. Déjà leurs parens en éprouvent toutes les horreurs. On les empêche d'aller voir leurs fils, de porter à leurs enfans le vêtement et la nourriture : ces pères infortunés étaient couchés sur le seuil de la porte ; ces mères éplorées passaient la nuit à l'entrée de la prison. On leur interdisait les

xu liberum exclusae; quae nihil aliud orabant, nisi ut filiorum extremum spiritum ore excipere sibi liceret.

Aderat janitor carceris, carnifex praetoris, mors terrorque sociorum et civium, lictor Sestius; cui ex omni gemitu, doloreque certa merces comparabatur; ut adeas, tantum dabis: ut cibum tibi intra ferre liceat, tantum:

nemo recusabat 1.

Neque multo post, re neque cum senatu neque ulla magistratum communicata, proscriptionis proposuit tabulam, qua nomina octoginta continebantur tantum uno die interposito, ducentos viginti, dein postridie iterum haud pauciores adscripsit 2.

Obtulit ingenium Anicetus libertus ergo navem compo-

1. Cic. in Verrem action. 2., Lib. V. cap. 45. art. 118.

2. Tit. Liv. in suppl. Lib. LXXXVIII. art. 21.

terdetti gli ultimi abbracciamenti dei loro figli ; e esse non dimandavano che la permissione di ricevere gl' ultimi loro sospiri.

Colà stava il carceriere, carnefice venduto al Pretore, il terrore e il flagello degl' alleati e dei cittadini, il littore Sestio. Tassava a suo profitto le lagrime e i gemiti..... Tu darai tanto per entrare , tanto per portar il vitto nell'interno della prigione. Nessuno si rifiutava. Poco tempo dopo l' usurpatore , senza farne parte nè al Senato, nè ad alcuno de' magistrati , propose delle tavole di proscrizione che contenevano ottanta nomi . Dopo un sol giorno d'intervallo ne aggiunse duecento venti , e l' indomani un numero quasi ugualmente considerabile.

Il liberto Aniceto gli offre un espediente , gli dimo-

derniers embrassemens de leurs enfans ; elles ne demandaient que la permission de recevoir leur derniers soupirs.

Là se tenait le geolier, bourreau gagé par le préteur , la terreur et le fléau des alliés et des citoyens, le licteur Sestius. Il taxait à son profit les larmes et les gémissemens.... Tu donneras tant pour entrer, tant pour porter de la nourriture dans l'intérieur de la prison. Personne ne s'y refusait. Peu de tems après, l'usurpateur, sans en communiquer ni avec le sénat, ni avec aucun des magistrats, proposa des tables de proscription qui contenaient quatre-vingts noms. Après un seul jour d'intervalle, il en ajouta deux cent vingt , et le lendemain un nombre presque aussi considérable.

L'affranchi Anicet lui offre un expédient, il lui fait

sui docet, cujus pars externos servare vo-
 ipso in mari per ar- luissent. Et sicut hu-
 tem soluta, effunde- manitati supplicium,
 ret ignaram 1 . ita crudelitati et per-

 Omnum ad inau- fidiae merces dicta
 ditae antea saevitiae est proditori-
 tyrannicique imperii bus etiam latentium
 exemplum indigna- praemia constituta
 tione commota.... sunt 2 .

 Receptatoribus Neque Romae tan-
 etiam proscriptorum tum, sed per univer-
 poena mortis est pro- sam Italiam furialis
 posita, non excepto, illa tempestas desae-
 sanguine junctos an viit....

1 Tacit. Annal. Lib. XIV. art. 3.

2 Tit. Lib. in suppl. Lib. LXXXVIII. art. 21. 22.

stra che si può costruire un naviglio, una parte del quale aprendosi con un mezzo meccanico (animella) in mezzo ai flutti, lasciasse in loro balia la vittima inaspettatamente.

Questi esempj inauditi di crudeltà e di tirannia eccitarono l'indignazione universale.

Fu proposta la pena di morte anche contro quelli che accogliessero proscritti, e non fu fatta alcuna distinzione fra quelli che volevano salvare degli stranieri, e quelli che volevano salvare i loro parenti. Mentre si puniva l'umanità, si ricompensavano la crudeltà e la perfidia. Furono decretate ricompense per quelli che denunciassero il ricovero di qualche proscritto.

Il flagello che desolava la capitale, esercitava nel medesimo tempo il suo fu-

voir que l'on peut construire un vaisseau dont une partie se démontant au sein des flots par un moyen mécanique (sou-pape), doit leur livrer la victime sans qu'elle s'y attende.

Ces exemples inouis de cruauté et de tyrannie excitèrent une indignation universelle.

On proposa la peine de mort même contre ceux qui recueilleraient des proscrits, et l'on ne fit aucune distinction en ceux qui voulaient sauver des étrangers, et ceux qui voulaient sauver leurs parens. En même tems qu'on punissait l'humanité, on récompensait la cruauté et la perfidie. On décréta des récompenses pour ceux qui dénonceraient la retraite de quelque proscrit.

Le fléau qui desolait la capitale, exerçait en même tems sa fureur sur

Ibi omnia divina odium victoris per-
 humanaque violata euntium, prae mul-
 et polluta sunt. Ma- titudine eorum, qui
 riti in gremiis uxo- facultatum causa ne-
 rum, in sinu matrum cabantur. Quorum
 liberi confossi. Sacra etiam per nomencla-
 hospitalia, caerimo- torem conquisita no-
 niae et religiones de- mina tabulae pro-
 orum, ipsaque eo- scriptionis tyrannus
 rum penetralia, ne- adjecit 1.

mini securum adver- Inde latior in om-
 sus percussores per- nes pavor, nec quid
 fugium dabant. aut facerent aut o-

Eratque numerus mitterent, quo tuti
 exiguus per iram aut forent, satis sciebant.

(1) Ibid. art. 23. 24.

rore sopra tutto l'Impero, Si calpestò ogni rispetto per le cose divine ed umane. Lo sposo fu ucciso fra le braccia della sua sposa, il figlio in grembo della propria madre. Gli ospizj sacri, le cerimonie religiose, il culto degli dei, l'istesso santuario de' loro tempj non potevano assicurare un asilo contro la rabbia degli assassini.

Il numero di quelli che perivano vittime della colera o dell'odio del vincitore, non era che poco considerabile in confronto della moltitudine di quelli che s'immolavano per le loro ricchezze; il tiranno s'informava dei loro nomi col mezzo di un emissario che ne teneva registro, e gli aggiungeva alla lista fatale. Il terrore divenne più generale; non si seppe più ciò che si dovesse fare o non fare per essere in sicurezza.

tout l'empire. On foula aux pieds tout respect pour les choses divines et humaines. L'époux fut tué dans les bras de son épouse, le fils sur le sein de sa mère. Les hospices sacrés, les cérémonies religieuses, le culte des dieux, le sanctuaire même de leurs temples, ne pouvaient assurer un asyle contre la rage des assassins.

Le nombre de ceux qui périssaient victimes de la colère ou de la haine du vainqueur, n'était que peu considérable en comparaison de la multitude de ceux qu'on immolait pour leurs richesses; le tyran s'informait de leurs noms par un émissaire qui en tenait registre, et les ajoutait à la liste fatale; la terreur en devint plus générale; on ne sut plus ce qu'il fallait faire ou ne pas faire pour être en sûreté.

Accederes ad tabulam, pro curioso periclitareris; non accederes, pro indignante: quaereres quid scriptum esset, pro te aut tuis conscientia sollicitus videreris: adstares tacitus, odiis latronum objicerere, tanquam tristi silentio praesentia damnans. Nam et multi, quod vel subriserant ad talia, vel frontem contraxerant, caedebantur. Neque aut amici casu ingemiscere, aut adversarii exitio laetari impune erat. Praeterea multis perniciosus cognominum error erat; quae percussores, ubi proscriptos non nossent, aliis adfingebant (1).

(1) Ibid. art. 25. 26.

Vi avvicinavate voi a questa lista di morte? quest'era una curiosità colpevole; non vi avvicinavate? era una colpevole indignazione. Cercavate voi di sapere ciò che conteneva? era perchè la vostra coscienza vi faceva temere per voi o per i vostri; restavate voi indietro senza dir niente? voi incorrevate lo sdegno de' briganti, il vostro cupo silenzio era la satira di ciò che si faceva. Molti perirono per aver sorriso, o per aver agrottate le ciglia; gemere sulla perdita di un amico, rallegrarsi per la morte di un inimico non era che un medesimo delitto: ma più ancora, un gran numero di persone furono vittime dell'errore di cognome. Quando i carnefici non conoscevano quelli che erano

Approchiez - vous de cette liste de mort? c'était par une coupable curiosité; n'en approchiez-vous pas? c'était par une coupable indignation. Cherchiez - vous à savoir ce qu'elle contenait? c'était parce que votre conscience vous donnait lieu de craindre pour vous ou pour les vôtres; restiez - vous auprès sans rien dire? vous encourriez la haine des brigands, votre morne silence était la satire de ce qui se passait. Plusieurs périrent pour avoir souri ou pour avoir froncé le sourcil; gémir sur la perte d'un ami, se réjouir de la mort d'un ennemi, ce n'était qu'un même crime: bien plus, un grand nombre de personnes furent victimes des erreurs de surnoms; lorsque les bourreaux ne connaissaient pas ceux qui étaient pro-

Ne feminae quidem exsortes periculi; quia occupandae reipublicae argui non poterant, ob lacrymas incusabantur: necataque est anus..... mater, quod filii necem flevisset (1).

Inter has miserias minus videbantur miserabiles, quos ignaros sortis suae, aut dum illam discunt, percussor occupabat; eorum qui, praevisto periculo se abscondiderant, sollicita et morte tristior vita erat, quia neque profugere, neque deprehenderentur, audebant: neque in tanto omnium metu, quum multi ab amicissimis proderentur, con-

(1) Tacit. annal. Lib. VI. art. 10.

proscritti, attribuivano i loro nomi ad altri. Le donne stesse non erano esenti dal pericolo comune; e siccome non si potevano accusare d'aspirare all'impero, si accusavano le loro lagrime; e malgrado un'età cadente, una madre fu posta a morte per aver pianto la morte di suo figlio.

In mezzo a questi orrori erano considerati come meno da compiagnersi quelli che venivano colpiti senza conoscere la loro sorte, o al momento stesso che la sapevano; ma quelli che si erano nascosti per involarsi al pericolo, menavano una vita inquieta e più crudele che la morte; mentre non osavano fuggire per timore d'esser arrestati, e sotto il regno del terrore, quando sovente ne veniva fatta la denunzia dai suoi amici i più inti-

scritti, ils attribuient leurs noms à d'autres qui ne l'étaient pas. Les femmes elles-mêmes n'étaient pas exemptes du péril commun; comme on ne pouvait les accuser d'aspirer à l'empire, on accusait leurs larmes; et malgré son grand âge, une mère fut mise à mort, pour avoir pleuré la mort de son fils.

Au milieu de ces horreurs, on regardait comme les moins à plaindre ceux qui étaient frappés sans connaître leur sort, ou à l'instant même qu'ils l'apprenaient; mais ceux qui s'étaient cachés pour se dérober au péril, traînaient une vie inquiète et plus cruelle que la mort; car ils n'osaient fuir, de peur d'être arrêtés, et sous le règne de la terreur, lorsque souvent on était dénoncé par ses amis le plus inti-

fidere latebris poterant (1).

Multorumque excisi status : et terror omnibus intabatur (2).

Isque terror Gallias invasit, ut venienti mox agmini universae civitates, cum magistratibus et precibus occurrerent, stratis per vias pueris feminisque; quaeque alia placamenta hostilis irae, non quidem in bello, sed pro pace tendebantur (3). Ceterum tempora illa adeo infecta et adulatione sordida fuere, ut non modo primores civitatis, quibus claritudo sua obsequiis protegenda erat, sed.... etiam pedarii

(1) Tit. Liv. in suppl. Lib. LXXXVIII. art. 27.

(2) Tacit. annal. Lib. III., art. 28.

(3) Tacit. hist. Lib. I., art. 63.

mi, essi non potevano neppure affidarsi al loro asilo.

Tutte le fortune sono rovesciate e il terrore è all'ordine del giorno.

Il terrore aveva talmente invaso le Gallie che all'accostarsi di quest'armata tutti gli abitanti della Città gli andavano incontro co' loro magistrati supplichevoli; venivano presentate le donne ed i fanciulli prostrati al suo passaggio; si univa tutto quello che placar poteva un nemico sdegnato, e senza esser in guerra con essa, se gli chiedeva la pace.

Così strisciante si fu allora l'adulazione che non si limitò solo a corrompere i principali cittadini, i quali volevano porre in sicuro la loro grandezza a forza di bassezza. Si videro perfino gl' infimi

times, ils ne pouvaient se fier à leur retraite.

Les fortunes sont renversées; la terreur est à l'ordre du jour.

1 La terreur planait tellement sur les Gaules, qu'aux approches de cette armée, tous les habitans des villes allaient à sa rencontre avec leurs magistrats supplians; on lui présentait les femmes et les enfans prosternés sur son passage; on réunissait tout ce qui peut fléchir le courroux d'un ennemi; et sans être en guerre avec elle, on lui demandait la paix.

L'adulation fut alors si rampante, qu'elle ne se borna pas à infecter les principaux citoyens qui voulaient se faire pardonner leur grandeur à force de bassesse. On vit jusqu'aux moindres séna-

(1) Tempo dell' armata rivoluzionaria.

senatores certatim mores senatus in-
 exsurgerent, foeda- fimas etiam dela-
 que et nimia cen- tiones exercerent,
 serent (1). alii propalam, mul-

Libertatis simula- ti per occultum :
 crum in ea domo neque discerneres
 collocabas, quae do- alienos a conjunctis,
 mus erat ipsa indi- amicos ab ignotis.
 cio tui crudelissimi Quid recens aut ve-
 dominatus et mi- tustate obscurum :
 serrimae populi ro- perinde in foro, in
 mani servitutis (2)! convivio, quaquam de

Quod maxime re locuti incusaban-
 exitiabile tulere illa tur, ut quis prae-
 tempora, cum pri- venire et reum de-

(1) Tacit. Annal. Lib. III., art. 65.

(2) Cic. pro domo sua, cap. 42., art. 110.

senatori gareggiare per mettere fuori opinioni di una esagerazione ributtante.

Mostro! tu mettevi la statua della libertà nel luogo medesimo che attestava la più crudele di tutte le tirannie e l'estremo avvillimento del popolo.

La più grande calamità di questi tempi spaventosi si è, che i principali personaggi del senato s'abbassavano anche alle più vili accuse; alcuni denunciavano apertamente, quasi tutti in segreto. I parenti, gli amici sembravano non più conoscersi; si scrutinava il presente, si facevano indagini sul passato. In somma per ogni parola detta nella pubblica piazza o in un convito si era denunciato. Non si trattava che di chi fosse il primo a dar una denuncia; gli uni si fa-

teurs se lever à l'envi pour émettre des opinions d'une exagération dégoûtante.

Monstre, tu plaçais la statue de la liberté dans l'endroit même qui attestait la plus cruelle de toutes les tyrannies et l'extrême avilissement du peuple.

La plus grande calamité de ces tems affreux, c'est que les premiers personnages du sénat s'abaissaient eux-mêmes aux plus viles dénonciations; quelquesuns dénonçaient ouvertement presque tous en secret. Les parens, les amis semblaient ne plus se connaître; on scrutait le présent, on fouillait dans le passé; enfin pour le moindre propos tenu dans la place publique ou à table, on était dénoncé; c'était à qui fournirait le premier une dénonciation; les uns se faisaient

stinare properat ; trem meum , quum
pars ad subsidium proscriptus non es-
sui , plures infecti set, jugulastis ; oc-
quasi valetudine et cisum in proscri-
contactu (1) . ptorum numerum

Quod autem istud retulistis ; me domo
imperium est , de- mea per vim expu-
cemviri , quod am- listis ; patrimonium
plexi tenetis ? tectis meum possidetis .
ac parietibus jura Quid vultis ampli-
dicturi estis (2) . plus (3) ?

Etenim quis tam Numerandus est
dissoluto animo est, ille annus denique
qui haec cum vi- in republica , quum
deat, tacere ac ne- obmutuisset senatus,
gligere possit ? Pa- judicia conticuissent,

(1) Tacit. Annal. Lib. VI. , art. 7.

(2) Tit. Liv. Lib. III. , art. 52.

(3) Cic. pro Rosc. Amer. cap. 11. , art. 32.

cevano denunziatori per salvar se medesimi ; gli altri perchè erano per così dire infetti d' una rabbia epidemica.

Che cosa è dunque , o decemviri , questo potere , da cui nulla vi può rimuovere ? Voi non avrete ben presto a governare che tetti e muraglie . Avvi uomo tanto vile , che possa vedere simili orrori con indolenza e senza alzare la voce ? Voi avete scanonato mio padre senza che fosse proscritto ; dopo la sua morte l' avete rimesso sulla lista ; m' avete scacciato a forza dalla mia casa , possedete il mio patrimonio ; che volete di più ?

Conteremo noi fra gli anni della nostra repubblica quello in cui vedemmo il senato ridotto in silenzio , soffocata la voce della giustizia , avviliti gli

dènonciateurs pour se sauver eux-mêmes , les autres parce qu'ils étaient , pour ainsi dire , atteints d' une rage épidémique .

Qu' est ce donc , ô décemvirs , que ce pouvoir dont rien ne peut vous détacher ? vous n' aurez bientôt à gouverner que des toits et des murailles ; est - il un homme assez lâche pour voir de pareilles horreurs avec insouciance et sans élever la voix ? Vous avez égorgé mon père , sans qu' il fut proscrit ; après sa mort , vous l' avez remis sur la liste ; vous m' avez chassé par force de ma maison ; vous possédez mon patrimoine , que voulez-vous de plus ?

Compterons nous parmi les années de notre république celle où nous avons vu le sénat réduit au silence , la voix de la justice étouffée , les honnêtes

moerent boni, vis insitam opinionem
latrocinii vestri tota non initia nostri,
urbe volitaret (1)? non finem, non de-

Sed mihi haec, nique homines diis
ac talia audienti, in curae. Ideo creber-
incerto iudicium est, rima et tristia in bo-
fato ne res morta- nos, exta apud de-
lium et necessitate teriores esse. Con-
immutabili, an forte tra alii, fatum qui-
volvantur. Quippe dem congruere re-
sapientissimos vete- bus putant, sed non
rum, quique se e vagis stellis, verum
ctam eorum aemu- apud principia et ne-
lantur, diversos re- xus naturalium cau-
peries: ac multis sarum (2).

(1) Cic. in L. Pison. cap. 12., art. 27.

(2) Tacit. Annal. Lib. VI., art. 22.

uomini onesti , e la capitale in preda ai furori dell' assassinio ?

Dopo simili racconti il mio spirito dubbioso non può giudicare se le cose quaggiù siano guidate dalle leggi immutabili del destino, oppure ondeggino in balia del caso . Gli uomini più saggi dell' antichità , e quelli che si piccano d'essere loro seguaci, sono su di ciò divisi di parere . Molti sono intimamente convinti che gli Dei non si occupino nè del nostro principio , nè del nostro fine , nè in generale dell' umana specie ; da ciò , dicono essi , procede che le disgrazie affliggono i buoni, mentre che la felicità sorride ai malvagi. Altri pensano al contrario che il destino influisca sulle cose di quaggiù, e non già dipendentemente dal corso degli astri , ma dietro l' origine

gens consternés, et la capitale livrée aux fureurs du brigandage ?

Après de tels récits , mon esprit incertain ne peut juger si les choses d'ici-bas sont gouvernées par les lois immuables de la destinée , ou si elles flottent au gré du hasard ; les hommes les plus sages de l'antiquité, et ceux qui se piquent d'être leurs sectateurs , sont partagés d'opinion à ce sujet . Plusieurs sont intimement convaincus que les dieux ne s'occupent, ni de notre commencement, ni de notre fin , ni en général de l'espèce humaine ; c'est pour cela, disent-ils, que le malheur écrase les gens de bien , tandis que le bonheur sourit aux méchants ; d'autres pensent au contraire que la destinée influe sur les choses d'ici, non pas d'après le cours des astres, mais d'a-

<i>Nullos esse deos,</i>	<i>impune et vindi-</i>
<i>inane coelum,</i>	<i>ce nullo :</i>
<i>Affirmat Selius, pro-</i>	<i>Sed periit, postquam</i>
<i>batque, quod se</i>	<i>cerdonibus esse</i>
<i>Factum, dum negat</i>	<i>timendus</i>
<i>haec, videt bea-</i>	<i>Cooperat; hoc nocuit</i>
<i>tum (1).</i>	<i>lamiarum caede</i>
<i>Abstulit hunc tan-</i>	<i>madenti (3).</i>
<i>dem Rufini poe-</i>	<i>Multorum autem</i>
<i>na tumultum,</i>	<i>odiis nullas opes</i>
<i>Absolvitque deos(2).</i>	<i>posse obsistere, si</i>
<i>Claras</i>	<i>antea fuit ignotum,</i>
<i>abstulit urbi</i>	<i>nuper est cognitum.</i>
<i>Illustresque animas</i>	<i>Nec vero hujus ty-</i>

(1) Martial. Lib. IV., epigram. 16.

(2) Claudian.

(3) Juvenal., sat. IV.

e concatenazione delle cause naturali. Alcuno afferma che non v'è Dio, e che il cielo non è che una chimera, e lo prova, poichè professando questa dottrina, si vede pervenire alla felicità.

Finalmente il supplizio dello scellerato ha dissipato questo dubbio, e gli Dei sono assolti. Egli ha rapito allo Stato degli illustri cittadini, nessun vendicatore si è alzato per punirlo; ma è perito nel momento che si è reso formidabile ai sans-culottes. Ecco ciò che ha perduto l'uomo che si era bagnato nel sangue più nobile. Nessun governo può mantenersi contro odj moltiplicati; e se questa verità è stata mai dimenticata, si è veduta dimostrata ai nostri giorni. Non è sola-

près l'origine et l'enchaînement des causes naturelles. Tel affirme qu'il n'y a pas de dieu, et que le ciel n'est qu'une chimère; il le prouve, parce qu'en professant cette doctrine, il se voit parvenir au bonheur.

1 Enfin le supplice du scélérat a dissipé ce doute, et les dieux sont absous. Il a ravi à l'état d'illustres citoyens, nul vengeur ne s'est élevé pour le punir; mais il a péri dès qu'il s'est rendu redoutable aux sans-culottes. Voilà ce qui a perdu l'homme qui s'était baigné dans le sang le plus noble.

Nul gouvernement ne peut tenir contre des haines multipliées, et, si cette vérité a jamais été méconnue, on l'a vue démontrée de nos jours; ce n'est

ranni solum, quem
 armis oppressa per-
 tulit civitas.... Inte-
 ritus declarat, quan-
 tum odium homi-
 num valeat ad pe-
 stem; sed reliquo-
 rum similes exitus
 tyrannorum, quo-
 rum haud fere quis-
 quam interitum si-
 milem effugit. Malus
 enim custos diutur-
 nitatis metus, con-
 traque benevolentia
 fidelis est vel ad per-
 petuitatem.

Sed iis, qui vi op-
 pressos imperio co-
 ercent, sit sane adhi-
 benda saevitia, ut
 heris in famulos, si
 aliter teneri non pos-
 sunt: qui vero in li-
 bera civitate ita se
 instruunt, ut metu-
 antur, his nihil esse
 potest dementius.
 Quamvis enim de-
 mersae sint leges ali-
 cujus opibus, quam-
 vis timefacta liber-
 tas, emergunt tamen
 haec aliquando aut

mente colla morte di questo tiranno, di cui la repubblica ha sopportato il giogo, ch' io voglia provare quanto l'odio dei governati affretti la perdita dei governanti; ma posso attestarne ancora l'ugual fine degli altri tiranni, dei quali quasi nessuno ha evitato una simile morte. Infatti il timore è un cattivo mallevadore della durata del potere; al contrario l'attaccamento dei governati ne è un pegno sicuro ed anche eterno. Che quelli, che incatenano un popolo colle leggi dopo averlo oppresso colla forza, abbiano ricorso alla crudeltà, come fanno i padroni coi loro schiavi, quando non possono raffrenarli altrimenti; non è perciò meno vero che voler organizzare il terrore in uno stato libero, è il colmo della follia; poichè l'autorità ha bel soffoca-

pas seulement par la mort de ce tyran, dont la république a supporté le joug, que je prouve combien la haine des gouvernés hâte la perte des gouvernans; j'en atteste encore la fin semblable des autres tyrans, dont presque aucun n'a évité une pareille mort. En effet, la crainte est un mauvais garant de la durée du pouvoir; au contraire, l'attachement des gouvernés en est un gage sûr et même éternel. Que ceux qui enchaînent un peuple par les lois, après l'avoir opprimé par la force, aient recours à la cruauté, comme font les maîtres à l'égard de leurs esclaves, quand ils ne peuvent plus les contenir autrement; il n'en demeure pas moins vrai que vouloir organiser la terreur dans un état libre, c'est le comble de la folie; car l'autorité a beau

judiciis tacitis , aut
occultis de honore
suffragiis . Acriores
autem morsus sunt
intermissae liberta-
tis quam retentae 1.

Nec vero illa vis
imperii tanta est,
quae premente me-
tu, possit esse diu-
turna 2 .

Diversa omnium,
quae unquam acci-
dere, civilium armo-
rum facies. Non prae-
lio, non adversis e
castris, sed iisdem e
cubilibus, quos si-
mul vescentes dies,
simul quietos nox
habuerat, discedunt
in partes, ingerunt

1 Cic. de officiis, Lib. II. cap. 7., art. 23., 24.

2 Ibid. art. 26.

re la voce della giustizia e spaventare la libertà, esse trovano ancora il mezzo di farsi intender qualche volta, o per l'organo dell'opinion pubblica, o per quello dei bullettini che parlano in secreto nelle elezioni; e la libertà incatenata morde con più forza di quello che quando nulla ha sofferto. Nessun governo per forte che sia non può esser durevole, quando tutti sono compressi dal terrore.

Questa giornata ebbe un aspetto molto diverso da tutte le altre guerre civili. Non havvi campo di battaglia, non campi nemici, ma uomini che furono jeri alla medesima tavola, questa notte sotto le medesime tende, oggi si dividono per uccidersi a vi-

étouffer la voix de la justice et terrorifier la liberté, elles trouvent encore moyen de se faire entendre quelquefois, soit par l'organe de l'opinon publique, soit par celui des bulletins qui parlent en secret dans les élections; et la liberté enchainée mord avec plus de force que lorsqu'elle n'a rien souffert. Nul gouvernement, si fort qu'il soit, ne peut être durable, quand chacun est comprimé par la terreur.

1 Cette journée eut un aspect différent de toutes les autres guerres civiles. Point de champ de bataille, point de camps opposés. Ce sont des hommes qui furent hier à la même table, cette nuit sous les mêmes tentes; aujourd'hui ils se séparent pour s'en-

tela. Clamor, vulne-	si gestique honores
ra, sanguis palam;	pro crimine; et ob
causa in occulto, ce-	virtutes, certissimum
tera fors regit 1 .	exitium. Nec minus
.... <i>En quo discor-</i>	praemia delatorum
<i>dia cives</i>	invisa, quam scelera:
<i>Perduxit miseros</i> 2 .	cum alii sacerdotia
Plenum exiliis ma-	et consulatus, ut spo-
re: infecti caedibus	lia, adepti, procura-
scopuli: atrocius in	tiones alii, et interio-
urbe saevitum. No-	rem potentiam age-
bilitas, opes, omis-	rent, verterent cun-

1 Tacit. Annal. Lib. I., art. 49.

2 Virgil. eclog. I.

cenda , volano i dardi , si sentono le grida , si vedono il sangue e le ferite . La cagione non si sa , e il caso presiede al successo .

Ecco ove ha condotto la discordia i nostri infelici concittadini .

Il mare fu coperto di deportati , gli scogli tinti di sangue , la capitale in preda a delle crudeltà ancora più atroci . La nascita , le ricchezze , le dignità ruscate o accettate furono delitti , e le virtù una cagione di morte . I premj accordati ai delatori erano abbominevoli non meno delle loro iniquità . Prendevano come loro parte di bottino , gli uni le dignità del sacerdozio , e i consolati , altri le missioni al di fuori , o il

tretuer ; les traits volent , on entend les cris , on voit le sang et les blessures ; la cause on l'ignore . Le hasard préside à l'événement .

Voilà où la discorde a conduit nos malheureux concitoyens .

1 La mer fut couverte de déportés , les rochers teints de sang , la capitale en proie à des cruautés encore plus atroces . La naissance , les richesses , le refus ou la possession des charges furent des crimes ; la vertu un arrêt de mort . Les récompenses accordées aux dénonciateurs n'étaient pas moins odieuses que leurs crimes . Ils prenaient comme leur part du butin , les uns les dignités du sacerdoce , et les consulats ; les autres les missions au dehors , ou le

cta. Odio et terrore conjuges, propinqui
 corrupti in dominos audentes, constantes
 servi, in patronos liberi, contumax
 berti; et quibus de- etiam adversus tor-
 erat inimicus per a- menta servorum fi-
 micos oppressi. des. Supremae cla-
 Non tamen adeo vir- rorum virorum ne-
 tutum sterile secu- cessitates, ipsa ne-
 lum, ut non et bona cessitas fortiter tole-
 exempla prodiderit. rata et laudatis anti-
 Comitatae profugos quorum mortalibus
 liberos matres, secu- pares exitus 1.
 tae maritos in exilia At qui sunt hi, qui

1 Tacit. Hist. Lib. I., art. 2., 3.

governo interno. Tutto facevano esclusivamente, e tutto rovesciavano. L'odio e il terrore armavano gli schiavi contro i proprj padroni, i liberti contro i loro protettori, e coloro, ai quali mancava un nemico, venivano immolati dai loro amici medesimi.

Questo secolo non fu però tanto sterile in virtù, che prodotti non ne abbia anche degli esempj. Madri compagne de' profughi loro figli, mogli seguaci de' loro mariti esiliati. Esistevano ancora dei parenti intrepidi, dei generi costanti, dei servitori fedeli alla prova anche dei tormenti. Personaggi illustri, grandi sino all' ultimo momento, rinnovavano, agli estremi di lor vita, gli esempj delle più belle morti dell' antichità.

Chi sono dunque que-

gouvernement de l'intérieur. Meneurs exclusifs, ils bouleversaient tout. La haine et la terreur armaient les esclaves contre leurs maîtres, les affranchis contre leurs patrons, et ceux qui n'avaient pas d'ennemis, étaient immolés par leurs propres amis.

Cependant ce siècle ne fut pas si stérile en vertus, qu'il n'en produisît quelques exemples. Des mères fuyaient avec leurs fils, des épouses s'exilaient avec leurs maris. Il existait encore des pères courageux, des gendres dévoués, des serviteurs fidèles, à l'épreuve même des tortures. D'illustres personnages, grands jusqu'au dernier moment, renouvelaient, en quittant la vie, les exemples des plus belles morts de l'antiquité.

Quels sont-ils donc ceux

rempublicam occupas, plerique caepavere? homines dem in vos fecisse, sceleratissimi, cruentis manibus, immantis manibus, immantis avaritia, nocentissimi, iidemque superbissimi; quibus fides, decus, pietas, postremo honesta atque inhonesta omnia quaestui sunt. Pars eorum occidisse tribunos plebis, alii quaestiones inju-

stas, plerique caedem in vos fecisse, pro munimento habent. Ita, quam quisque pessime fecit, tam maxime tutus est: metum a sceleris suo ad ignaviam vestram transtulere; quos omnis, eadem cupere, eadem odisse, eadem metuere in unum coegit. Sed haec inter bonos a-

sti che hanno usurpata la repubblica? uomini i più famosi pei loro misfatti, omicidj, grondanti di sangue, mostri d'avarizia, di scelleraggine, e nell'istesso tempo d'orgoglio; la buona fede, l'onore, la pietà, infine la giustizia e l'ingiustizia, tutto è per essi oggetto di traffico. Gli uni hanno ucciso i magistrati del popolo, altri vi hanno attaccato con false accuse, quasi tutti hanno organizzato massacri contro di voi; e tali sono i loro titoli di sicurezza. Più ognuno d'essi ha fatto di male, più si vede al sicuro. Il terrore fatto per le loro anime, l'hanno impresso alla vostra viltà. La conformità dei desiderj, degli odj e dei timori, li ha riuniti; ma ciò che assicura l'amicizia fra i buoni, non costituisce che

qui ont envahi la république? Ce sont les hommes les plus fameux par leurs crimes; ce sont des meurtriers tout sanglans, des monstres d'avarice, de scélératesse et en même tems d'orgueil; la bonne foi, l'honneur, la piété, enfin la justice et l'injustice, tout est pour eux l'objet d'un trafic. Les uns ont tué les magistrats du peuple, les autres vous ont attaqués par des fausses accusations, presque tous ont organisé des massacres contre vous; tels sont leurs titres de sûreté. Plus chacun d'eux a fait de mal, plus il se voit à couvert. La terreur faite pour leurs âmes, ils l'ont imprimée à votre lâcheté. La conformité des désirs, de haines et de craintes, les a rassemblés; mais cela même, qui assure l'amitié parmi les gens de bien, ne

amicitia, inter malos
factio est

Nam fidei quidem,
aut concordiae quae
spes est? dominari
illi volunt; vos liberi
esse: facere illi inju-
rias, vos, prohibere.
Postremo sociis ve-
stris, veluti hostibus,
hostibus pro sociis
utuntur. Potestne in
tam diversis menti-
bus pax aut amicitia
esse? . . . quod si tam

vos libertatis curam
haberetis, quam il-
li ad dominationem
accensi sunt, profe-
cto neque respubli-
ca, sicuti nunc, va-
staretur 1.

Quidam . . . probi-
tate ficta viam sibi
ad potentiam muni-
unt, faciuntque mul-
ta quae boni solent,
eo quidem prom-
ptius, quod fallendi
gratia faciunt. Uti-

1 Sallust. Bellum Jugurthin. cap. 31.

una fazione fra i malvagi.

Qual buona fede, qual unione possiamo noi sperare? Essi vogliono tiranneggiare, voi volete esser liberi; vogliono esercitar delle vessazioni, voi volete impedirle. In somma i vostri alleati sono i loro nemici, i vostri nemici sono i loro alleati; con volontà così contrarie, la pace e l'amicizia sono esse possibili? Se voi foste tanto gelosi della vostra libertà, come sono essi infiammati dell'ardore di tiranneggiare, certamente la repubblica non si vedrebbe in preda a tali devastazioni.

Alcuni, onde pervenire al potere, battono la strada di una finta probità, e sovente anche con delle azioni che sono ordinarie ai buoni, e ciò fanno tanto più volentieri, quanto non vogliono che

constitue qu'une faction parmi les méchans.

Quelle bonne foi, quelle union pouvons-nous espérer? Ils veulent tyranniser, vous voulez être libres. Ils veulent exercer des vexations, vous voulez les empêcher. Enfin vos alliés sont leurs ennemis, vos ennemis sont leurs alliés; avec des volontés si contraires, la paix et l'amitié sont-elles possibles? Si vous étiez aussi jaloux de votre liberté, qu'ils sont enflammés de l'ardeur de tyranniser, certes la république ne se verrait pas en proie à de telles dévastations.

Quelques-uns, pour parvenir au pouvoir, se frayent la route par une probité feinte, et souvent même par des actions qui sont ordinaires aux gens de bien. Ils s'y portent d'autant plus volentiers,

namque tam facile causam susceperant,
 esset praestare, quam insequuntur; et gra-
 facile est simulare dus per quos ascen-
 bonitatem! sed ii, derunt, amputant, ne
 cum esse coeperint quis illos contra i-
 propositi ac voti sui psos possit imitari 1.
 compotes, et sum- Nec defuerunt, qui
 mum potentiae gra- arguerent viros gra-
 dum ceperint, tum vitatem asseveran-
 vero, simulatione de- tes, quod domos vil-
 posita, mores suos lasque id temporis
 detegunt; rapiunt quasi praedas divi-
 omnia, et violant et sissent 2.
 vexant; eosque i- Quod genus impe-
 psos bonos quorum rii, aut quae provin-

1 Lactant. institut. div. Lib. VI., cap. 6.

2 Tacit. Annal. Lib. XIII., art. 18.

ingannare. Volesse il cielo che fosse così facile di appropriarsi la virtù, quanto lo è di prenderne le apparenze! Ma giunti una volta al fine a cui si sforzavano di pervenire, si levano la maschera, si scoprono del tutto, saccheggiano, perseguitano, s'accaniscono contro i buoni, di cui essi avevano abbracciata la causa, rompono i gradi di quella scala per cui ascesero, acciocchè alcuno dopo di essi non possa servirsene contro loro medesimi.

Più di una voce accusava degli uomini che si dicevano puri, d'essersi tra di loro in tale occasione divisi palazzi e terre, come se fossero stati un bottino.

Quante autorità d'ogni specie, quante commissioni create! Quali pretesti non si sono mai immagi-

qu' ils ne veulent que tromper. Plût au ciel qu'il fût aussi facile de s'approprier la vertu, que d'en prendre les dehors! Mais une fois parvenus au but qu'ils s'efforçaient d'atteindre, ils jettent le masque, ils se montrent à nud, ils pillent, ils persécutent, ils s'acharnent contre les gens de bien dont ils avaient embrassé la cause, et brisent les degrés de l'échelle qui les a portés, afin que personne après eux ne puisse s'en servir contre eux-mêmes.

Plus d'une voix accusait des hommes qui se disaient purs, de s'être alors partagé les maisons et les terres comme un butin.

Que d'autorités de toute espèce, que des commissions créées! Quel pre-texte n'a-t-on pas ima-

cia, quae ratio auferendae, aut conflandae pecuniae non reperiebatur? quae regio orave terrarum erat latior, in qua non regnum aliquod statueretur 1?

Neque in ipsos modo auctores, sed in libros quoque eorum saevitum, delegato triumviris ministerio, ut monumenta clarissimorum ingeniorum in comitio ac foro urentur. Scilicet illo igne vocem populi romani, et libertatem senatus, et conscientiam generis humani aboleri arbitrabantur, expulsis insuper sapientiae professoribus, atque omnium bona arte in exilium acta, ne quid usquam honestum occurreret. Dedimus

1 Cic. pro Sext. cap. 3., art. 66.

nati per impadronirsi del numerario e aumentar le contribuzioni? Qual paese evvi, qual luogo per piccolo che sia, che non abbia avuto il suo tiranno?

Non fu solamente contro gli scrittori, ma anche contro i loro scritti che si scatenò la persecuzione. Tre commissarj furono incaricati di gettare alle fiamme i capi d'opera del genio sulla pubblica piazza, nel luogo medesimo nel quale si riuniva il popolo. Si credeva di soffocare in quell'incendio la voce del popolo, d'annientare la libertà del senato e l'interno sentimento di tutti gli uomini; oltre di ciò tutti quelli che facevano professione d'insegnar la sapienza, furono deportati. Ogni sorta di virtù fu bandita acciòchè nulla d'onesto incontrar si potesse. Noi, per dir vero, abbiamo dato una

giné pour s'emparer du numéraire et grossir les contributions? Quel pays, quel endroit, tant soit peu étendu qui n'ait eu son tyran?

Ce ne fut pas seulement contre les écrivains, ce fut même contre leurs écrits que se déchaîna la persécution. Trois commissaires furent chargés de faire brûler les chefs-d'œuvres du génie sur la place publique, dans le lieu même ou le peuple s'assemblait. Dans ces flammes ils croyaient anéantir la voix du peuple, la liberté du sénat et le sentiment intérieur de tous les hommes; car en outre, tous ceux qui faisaient profession d'enseigner la sagesse, furent déportés. Toute espèce de vertu fut bannie, afin que rien d'honnête ne put s'offrir aux yeux. Certes, nous avons donné un

profecto grande patientiae documentum, et sicut vetus aetas vidit quid ultimum in libertate esset, ita nos quid in servitute, adepto perquisitiones et loquendi audiendique commercio. Memoriam quoque ipsam cum voce perdidissemus, si tam in nostra potestate esset

oblivisci quam tacere 1.

Manserunt occultati libri, et editi. Quo magis socordiam eorum inridere libet, qui praesenti potentia credunt exstingui posse etiam sequentis aevi memoriam. Nam contra, punitis ingenii, gliscit auctoritas. Neque aliud externi reges, aut qui

1 Tacit. Agricol. art. 2.

grande prova di tolleranza ; e se i secoli passati hanno veduto fin dove si poteva estendere la libertà , noi veduto abbiamo sin dove può arrivare la schiavitù , allorchè dagl' inquisitori rapito ogni mezzo di comunicazione , ci hanno anche vietato di parlare e di ascoltare . Avremmo colla voce perduta anche la memoria dei nostri mali , se fosse in poter nostro il dimenticarsi , come il tacere .

L'opera condannata sussistette segretamente , e ricomparve in seguito ; ciò che prova quanto è ridicola la follia di coloro che credono con la loro potenza presente di poter estinguere per la ventura età la fiaccola della verità . Poichè punendo gli uomini di genio , più celebri diventano le loro produzioni ; e così i re stranieri , e tutti quelli che hanno per-

grand exemple de résignation ; et si les siècles passés ont vu jusqu'où pouvait aller la liberté , nous avons vu , nous , jusqu'où peut aller l'esclavage , lorsque des inquisiteurs , nous ravissant tout moyen de communication , nous ont même défendu de parler et d'entendre . Avec la voix nous eussions encore perdu la mémoire , si nous étions maîtres d'oublier , comme de garder le silence .

L'ouvrage condamné subsista en secret ; il reparut ensuite , ce qui prouve combien est ridicule la sottise de ceux qui , parce qu'ils sont puissans aujourd' hui , croient pouvoir éteindre pour les races futures le flambeau de la vérité . Punir le génie , c'est en accrediter les productions ; aussi les rois étrangers , et tous ceux

eadem saevitia usi sunt, nisi dedecus sibi, atque illis gloriam peperere 1.

Patimur enim jam multos annos, et si-lemus, quum videamus, ad paucos homines omnes omnium nationum pecunias pervenisse: quod eo magis ferre aequo animo, atque concedere videmur, quia nemo istorum dissimulat: nemo laborat, ut obscura sua cupiditas esse videatur 2.

Omnes concessere jam in paucorum dominationem, qui per militare nomen, aerarium, exercitus, regna, provincias occupavere, et arcem habent ex spoliis vestris: cum interim,

1 Tacit. Annal. Lib. IV., art. 35.

2 Cic. in Verr. action 2., Lib. V. cap. 48., art. 126.

seguitato gl' illustri scrittori, altro non hanno fatto che disonorar se medesimi, immortalizzando le loro vittime.

Noi soffriamo da molti anni, e ci stiamo in silenzio, vedendo le ricchezze di tutte le nazioni passar fra le mani di alcuni uomini. E ciò che fa risaltare ancora più la nostra indolenza e la nostra debolezza, si è che nessuno di essi dissimula, nessuno cerca di coprire la propria cupidigia.

Tutti ora sono caduti in potere d' un piccolo numero d' uomini, i quali sotto pretesto della guerra si sono impadroniti del tesoro pubblico, delle armate, dei regni, delle provincie, e si trincerano colle vostre spoglie. Voi frattanto moltitudine somnessa, componete, come una vile greggia

qui ont persécuté d' illustres écrivains, n' ont-ils fait que se deshonorer eux-mêmes, en immortalisant leurs victimes.

Nous souffrons depuis un grand nombre d' années, et nous gardons le silence, quand nous voyons le richesses de toutes les nations passer entre les mains de quelques hommes. Ce qui fait ressortir encore notre insouciance et notre faiblesse, c' est que pas un d' eux ne dissimule, pas un ne cherche à voiler sa cupidité.

Tous aujourd' hui sont tombés au pouvoir d' un petit nombre d' hommes qui, sous le prétexte de la guerre, se sont emparé du trésor public, des armées, des royaumes, des provinces, et se retranchent derrière vos dépouilles. Vous, cependant, multitude soumise, vous composez, comme un vil

more pecorum, vos si locuples hostis est,
 multitudo singulis avari; si pauper, am-
 habendos, fruendos- bitiosi. Quos non o-
 que praebetis, exuti riens, non occidens
 omnibus quae ma- satiaverit: soli om-
 jores reliquere 1. nium opes atque i-

Quorum super- nopiam pari affectu
 biam frustra per ob- concupiscunt. Au-
 sequium et mode- ferre, trucidare, ra-
 stiam effugeris: ra- pere falsis nomini-
 ptiores orbis, post- bus, imperium; at-
 quam cuncta vastan- que ubi solitudinem
 tibus defuere terrae, faciunt, pacem ap-
 et mare scrutantur: pellant.

di pecore, la proprietà e la rendita di alcuni padroni, che vi hanno rapito tutto ciò che avevate avuto dai vostri padri.

In vano si cercherebbe nella moderazion e nell'obbedienza un asilo contro la loro orgogliosa ambizione. Devastatori dell'universo, dopo che mancarono loro le terre sulle quali esercitar le loro estorsioni, vanno cercando nel seno dei mari: avidi, se dovizioso è il nemico, ambiziosi, se è povero; nè l'oriente, nè l'occidente saprebbero sfamarli. Questa ingordigia che loro è particolare, s'avventa egualmente contro le ricchezze e contro l'indigenza. Spogliare, trucidare, rapire sotto vani pretesti, ecco quel che essi chiamano governare; d'un paese fare un deserto, ecco quel che essi chiamano pacificare.

troupeau, la propriété et le revenu de quelques maîtres qui vous ont ravi tout ce que vous teniez de vos pères.

Vainement chercheroit-on dans la modération et l'obéissance un abri contre leur orgueilleuse ambition. Dévastateurs du monde, quand la terre épuisée se refuse à leur brigandage, ils vont fouiller au sein des mers. Leur ennemi est-il riche, ils sont avides; pauvre, ils sont ambitieux. L'orient et l'occident ne sauraient les rassasier; cette cupidité qui leur est particulière, s'acharne également contre la richesse et contre l'indigence. Dépouiller, égorger, ravir sous de vains prétextes, voilà ce qu'ils nomment gouverner; d'un pays faire un désert, voilà ce qu'ils nomment pacifier.

Liberos cuique ac propinquos suos natura carissimos esse voluit: hi per deletus, alibi servituri, auferuntur. Coniuges sororesque, et si hostilem libidinem effugiant, nomine amicorum atque hospitem polluuntur. Bona fortunasque in tributum egerunt, in annonam, frumentum 1.

Nec juniores modo conscripti, sed seniores etiam coacti nomina dare, ut urbis custodiam agerent. Quantum autem augebatur militum numerus, tanto majore pecunia in stipendium opus erat: eaque tributo conferebatur, in vitis conferentibus, qui domi remanebant; quia tuentibus ur-

1 Tacit. Agricol. art. 30., 31.

La natura ha voluto che cari soprattutto ci fossero i nostri figli e i congiunti. Questi ci vengono rapiti, s'arruolano, si mandano lungi da noi a trascinar la loro schiavitù. Le nostre mogli e sorelle, se ci sottraggono alla brutalità dei nemici, sono coperte d'obbrobrio da quelli che diconsi nostri ospiti, nostri amici; essi ci rapiscono le nostre proprietà a titolo di tributi, le nostre biade per le loro provvigioni.

Non solo la gioventù fu coscritta, ma i vecchi furono obbligati a dare i loro nomi per la guardia della città. Quanto più si aumentavano i soldati, più occorreva denaro pel loro mantenimento; vi si provvedeva con delle tasse di guerra che pagavano di mala voglia quelli che re-

La nature nous a commandé, avant tout, l'amour de nos enfans et de nos proches; on nous les arrache; on les enrôle, on les envoie, loin de nous, traîner leur esclavage. Nos femmes et nos sœurs, si elles échappent à la brutalité des ennemis, sont couvertes d'opprobre par ceux qui se disent nos hôtes et nos amis: ils nous enlèvent nos propriétés pour leurs tributs, nos grains pour leurs approvisionnemens.

Non seulement les jeunes gens furent conscrits, mais les vieillards furent obligés de donner leurs noms pour la garde de la ville; plus on augmentait le nombre des soldats, plus il fallait d'argent pour leur entretien; on y fournissait par des taxes de guerre que payaient à regret ceux

bem opera quoque militari laborandum serviendumque rei publicae erat 1.

Interea conferendis pecuniis pervastata Italia, provinciae eversae, sociique populi et quae civitatum liberae vocantur. Inque eam praedam etiam dii

cessere, spoliatis in urbe templis, egestaque auro, quod triumphis, quod votis, omnis populi romani aetas prospere aut in metu sacraverat 2.

Externis victoriis aliena, civilibus etiam nostra consumere didicimus 3.

1 Tit. Liv. Lib. V. art. 10.

2 Tacit. Annal. Lib. XV., art. 45.

3 Tacit. Annal. Lib. III., art. 54.

stavano alle loro case , poichè oltre le loro funzioni civili erano obbligati di contribuire alle operazioni militari , e di sacrificar tutto alla repubblica .

L' Italia intanto fu devastata dalle esazioni , le provincie rovinate , come pure le nazioni alleate , e le città che si dicono libere . A quel saccheggio soggiacquero anche gli dei , furono spogliati i tempj di Roma , e ne fu levato tutto l'oro che dai primi principj del popolo romano fin al presente vi era stato consacrato all'occasione de' suoi trionfi o de' suoi voti , come pegno della sua prosperità e de' suoi timori .

Colle vittorie esterne abbiamo appreso a ruinar lo straniero , e con quelle che hanno seguito le nostre guerre civili , a ruinar noi medesimi .

qui restaient dans leurs foyers , parce qu'en outre de leurs fonctions civiles , ils étaient obligés de contribuer aux opérations militaires , et de tout sacrifier à la république .

Cependant l'Italie fut désolée par les exactions ; les provinces étaient bouleversées , aussi bien que les nations alliées et les villes que l'on appelle libres ; les dieux eux-mêmes firent partie du butin ; on dépouilla les temples de Rome , et l'on emporta tout l'or qui , depuis l'existence du peuple romain , y avait été consacré par ses triomphes ou par ses vœux , comme des gages de sa prospérité et de ses craintes .

Nous avons appris par les victoires du dehors à ruiner l'étranger , et par celles qui ont suivi nos guerres civiles , à nous ruiner nous-mêmes .

Difficile est dictu
, quanto in odio
 simus apud exteras
 nationes, propter eo-
 rum, quos ad eos per
 hos annos cum im-
 perio misimus, in-
 jurias ac libidines.
 Quod enim fanum
 putatis in illis terris
 nostris magistratibus
 religiosum, quam
 civitatem sanctam,
 quam domum satis
 clausam ac munitam
 fuisse? Urbes jam lo-
 cupletes ac copiosae

requiruntur, quibus
 causa belli propter
 diripiendi cupidita-
 tem inferatur 1.

Lugent omnes pro-
 vinciae: quaeruntur
 omnes liberi populi:
 regna denique jam
 omnia de nostris cu-
 piditatibus et injuriis
 expostulant: locus
 intra oceanum jam
 nullus est neque tam
 longinquus, neque
 tam reconditus, quo
 non, per haec tem-
 pora, nostrorum ho-

1 Cic. pro leg. manil., cap. 22., art. 65.

Egli è difficile a poter esprimere quanto noi si siamo resi odiosi agli altri popoli per aver loro mandato in questi ultimi anni degli avidi e molesti commissarj. Qual tempio è stato sacro per loro, quale città è parsa loro inviolabile, quale casa è stata inaccessibile alle loro rapine? Si dimanda ora quali sono le città ricche ed opulente; e là si porta la guerra, poichè non si respira che il saccheggio.

Gemono tutte le provincie, tutti i popoli innalzano grida di disperazione, in somma tutti i regni dimandano vendetta della nostra cupidigia e delle nostre vessazioni; dall'Italia sino all'Oceano, non avvi luogo per lontano o ritirato che sia, ove non abbiano penetrato la violenza e l'ingiustizia de'

Il est difficile d'exprimer à quel point nous sommes odieux aux autres peuples, pour leur avoir envoyé, dans ces dernières années, des commissaires avides et vexatoires; quel temple a été sacré pour eux, quelle cité leur a paru inviolable, quelle maison a été inaccessible à leurs rapines? On cherche aujourd'hui quelles sont les villes riches et opulentes; c'est là qu'on porte la guerre, parce qu'on brûle de piller.

Toutes les provinces gémissent, tous les peuples poussent des cris de désespoir, enfin tous les royaumes demandent vengeance de notre cupidité et de nos vexations; de l'Italie jusqu'à l'Océan, point de lieu, quelque éloigné, quelque retiré qu'il soit, où n'aient pénétré la violence et l'in-

minum libido, iniquitasque pervaserit: sustinere jam populus romanus omnium nationum non vim, non arma, non bellum, sed luctum, lacrymas, querimonias non potest 1.

Fuit quondam ita firma haec civitas et valens, ut negligentiam senatus, vel etiam injurias civium ferre posset: jam non potest. Ærarium nullum est: vectigalibus non fruuntur, qui redemerunt: auctoritas principum cecidit: consensus ordinum est divulgatus: judicia perierunt: suffragia descripta tenentur a paucis: bonorum animus ad nutum nostri ordinis expeditus jam non erit: civem qui, se pro pa-

1 Cic. in Verr. action. 2, Lib. III., cap. 89, art. 207.

nostri inviati. E giunti siamo a tal punto che non possiamo più resistere, non dico già alla forza, all'invasione delle armate straniere, ma ai lamenti, alle lagrime ed ai rimproveri delle nazioni.

Fu già un tempo in cui lo Stato godeva di una costituzione abbastanza vigorosa per poter sussistere ad onta della negligenza del senato, ed anche malgrado gli attacchi de' cittadini; ma ora non lo può più. Non abbiamo tesoro pubblico; il prodotto delle contribuzioni passa fra mani straniere, l'autorità del governo è nulla, ogni legame fra i differenti ordini dello Stato è rotto, i tribunali sono annientati, e i suffragi appartengono esclusivamente a pochi uomini.

Non si vedranno più i buoni spiar premurosa-

justice de nos envoyés; c'est au point que nous ne pouvons plus résister, je ne dis pas à la force, à l'invasion des armées étrangères, mais aux plaintes, aux larmes, et aux reproches des nations.

Il fut un tems où l'état jouissait d'une constitution assez vigoureuse pour pouvoir subsister, malgré la négligence du sénat, et même malgré les atteintes des citoyens: il ne le peut plus aujourd'hui; nous n'avons point de trésor public, le produit des contributions passe entre des mains étrangères, l'autorité du gouvernement est nulle, tout accord entre les différens ordres de l'état est rompu, les tribunaux sont anéantis, les suffrages appartiennent exclusivement à quelques hommes.

On ne verra plus les gens de bien épier avec

triae salute opponat	pepercerat fortuna,
invidiae, frustra post-	partim patria expu-
hac requiretis 1 .	lissent, partim inter-
<i>Nunc demum redit</i>	fecissent, plurimo-
<i>animus</i> 2 .	rum bona publica-
<i>Unus qui nobis . . .</i>	ta, inter se divisis-
<i>restituit rem</i> 3 .	sent, non solum prin-
Nam cum . . . ty-	ceps, sed et solus
ranni servitute	initio bellum his in-
oppressas tenerent	dixit 4 .
Athenas , plurimos	Usus est non mi-
cives quibus in bello	nus prudentia quam

1 Cic. de arusp. respons. cap. 28., art. 60.

2 Tacit. Agricola, art. 3.

3 Ennius.

4 Cornelius Nepos in Trasylbul. cap. 1.

mente i più piccoli cenni della volontà del senato ; e in vano cercherebbesi in oggi un cittadino , che per salvar la repubblica volesse affrontar i risentimenti.

Finalmente noi respiriamo. Un uomo solo ha salvato la cosa pubblica . In fatti quando la nostra patria gemeva nella più crudele schiavitù , quando i tiranni avevano fatto perire e deportare un gran numero di cittadini sfuggiti ai pericoli della guerra , e fatto vender i loro beni per dividersegli , quest' uomo fu non solamente il primo , ma il solo che al principio osasse combatterli.

Si distinse colla sua moderazione quanto col suo coraggio ; poichè egli mise al sicuro d' ogni vio-

empressement le moindre signe de la volonté du sénat ; et vainement chercherait-on aujourd'hui un citoyen qui , pour sauver la république , voulût affronter les ressentimens.

1 Enfin nous respirons. Un seul homme a sauvé la chose publique. En effet, lorsque notre patrie gémissait sous le plus cruel esclavage, lorsque les tyrans avaient fait périr et déporter un grand nombre de citoyens échappés aux hasards de la guerre, et fait vendre leurs biens pour se les partager, cet homme fut non-seulement le premier, mais le seul au commencement qui osât les combattre.

Il se distingua par sa modération autant que par son courage ; car il mit à l'abri de toute

fortitudine, nam cedentes violari vetuit. Cives enim civibus parcere aequum censebat 1.

Felix ac prudens, armis praecipue: adeo ut nullo congressu nisi victor discesserit: auxeritque imperium 2.

Consulem se ferens....., ubi militem

donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit; insurgere paulatim, munia senatus, magistratum, legum in se trahere, nullo adversante; cum ferocissimi per acies, aut proscriptione cecidissent: ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior,

1 Idem cap. 2.

2 Aurel. Victor: de Caesaribus in Septim. Sever.

lenza quelli che volontariamente si sono dimessi. Considerava la clemenza verso i proprj concittadini come un atto di giustizia.

Egli fu fortunato e prudente particolarmente nei combattimenti, di maniera che ne sortì sempre vittorioso, ed ampliò i confini dell' impero.

Egli assunse il titolo di console, e tosto si affeziona il soldato colla liberalità, il popolo coll' abbondanza, e tutti gli ordini dello Stato colla dolcezza del riposo. Allora innalzandosi a poco a poco, attrae a se solo le prerogative del senato, dei magistrati e dei legislatori. Alcuno non vi si oppone; poichè le teste le più fiere erano cadute, o sotto il ferro del nemico, o sotto la scure della proscrizione. Quelli che restavano dell' ordine della nobiltà

*violence ceux qui se dé-
mirent volontairement.
Il regardait la clémence envers ses concitoyens comme un acte de justice.*

Il fut heureux et prudent, sur-tout dans les combats, au point qu'il en sortit toujours victorieux, et qu'il recula les limites de l'empire.

Il prend le titre de consul. Bientôt il s'attache le soldat par la libéralité, le peuple par l'abondance, et tous les ordres de l'état par la douceur du repos. C'est alors que s'élevant peu-à-peu, il attire à lui seul la prérogative du sénat, des magistrats et des législateurs. Nul ne s'y oppose; et en effet les têtes les plus exaltées étaient tombées, ou sous le fer de l'ennemi, ou sous la hache de la proscription. Ce qui re-

opibus et honoribus et avaritiam magi-
 extollerentur: ac no- stratum, invalido
 vis ex rebus aucti, legum auxilio, quae
 tuta et praesentia vi, ambitu, postremo
 quam vetera et pe- pecunia turbaban-
 ricolosa mallent. Ne- tur 1.

que provinciae il- Si proprium, et
 lum rerum statum verum nomen nostri
 abnuebant, suspe- mali quaeratur, fa-
 cto senatus populi- talis quaedam cala-
 que imperio ob cer- mitas incidisse vi-
 tamina potentium, detur et improvidas

1 Tacit. Annal. Lib. I., art. 2.

erano ricolmi di ricchezze e di onori , ciascuno in proporzione della prontezza che mostrava ad obbedire , e quelli che ingranditi si erano nel nuovo governo, preferivano la sicurezza dello stato presente ai pericoli del passato. Neppure le provincie mostravano ripugnanza a questo nuovo ordine di cose; le lotte dei potenti, e la cupidigia dei magistrati gli avevano insegnato a non aver fiducia nel governo del senato e del popolo, sotto il quale invano s'implorava il soccorso delle leggi, che impotenti venivano rese dalla forza, dall'intrigo e dal denaro.

Se si volesse sapere il vero nome di questo male, che c'invase per sì lungo tempo, parrebbe che un oragano formato dal destino irritato ci avesse investito, e distrutte

stait de nobles était comblé de richesses et d'honneurs, chacun en proportion de son empressement à obéir, et les parvenus du nouveau régime préféraient la sûreté du présent aux périls du passé. Les provinces ne se refusaient pas non plus à ce nouvel ordre de choses; les luttes des hommes puissans, et la cupidité des magistrats leur avaient appris à se défier du gouvernement sénatorial et populaire, sous lequel on implorait en vain le secours des lois, que la force, l'intrigue et l'argent rendaient impuissantes.

Si l'on voulait savoir le véritable nom de ce mal qui nous obséda si long-tems, il semblerait qu'un ouragan formé par le destin irrité, fut venu fondre sur nous, et bou-

hominum mentes occupavisse 1 .

Quae quidem nunc tibi omnia belli vulnera curanda sunt; quibus, praeter te mederi nemo potest 2 .

Nihil habet nec fortuna tua majus, quam ut possis; nec natura tua melius, quam ut velis conservare quam plurimos 3 .

Haec igitur tibi reliqua pars est, hic restat actus, in hoc elaborandum est, ut rempublicam constituas, eaque tu in primis cum summa tranquillitate et otio perfruare: tum te, si voles, quum et patriae, quod debes, solveris, et naturam ipsam expleveris satietate vivendi, satis diu vixisse dicito.

1 Cicer. pro Ligar. cap. 6. art. 17.

2 Cicer. pro Marcello cap. 8. art. 24.

3 Cicer. pro Ligar. cap. 12. art. 38.

avesse pur anche tutte le combinazioni della prudenza umana. Voi dovete chiudere tutte le ferite che la guerra ha fatte alla patria, voi siete il solo uomo che può rimediarvi.

La fortuna nulla ha fatto per voi di più grande quanto dandovi il potere di salvar un gran numero di cittadini, e la natura niente fatto di meglio, che ispirandone a voi la volontà.

Consolidar la repubblica, goder il primo della sua tranquillità, che sarà opra vostra; ecco ciò che vi resta a fare, ecco ciò che deve compir la vostra vita. Soddisfatto che avrete alla patria ed anche al voto della natura, terminando una lunga carriera, sazio allora di vivere, sarete libero di esclamare: ho vissuto assai lungo tempo. Ma cos'è questo

leverser toutes les combinaisons de la prudence humaine. C'est vous qui devez fermer toutes les plaies que la guerre a faites à la patrie; vous, le seul homme qui puissiez y porter remède.

La fortune n'a rien fait pour vous de plus grand, que de vous donner le pouvoir de sauver un grand nombre de citoyens et la nature n'a rien fait de mieux, que de vous en donner la volonté.

Affermir la république, jouir le premier de sa tranquillité, qui sera votre ouvrage; voilà ce qui vous reste à faire, voilà ce qui doit compléter votre vie. Quand vous aurez payé votre dette à la patrie, et satisfait au vœu même de la nature, en fournissant une longue carrière, alors rassasié de vivre, vous serez libre de dire: j'ai vécu assez long-

Quid est enim omnino hoc ipsum diu, in quo est aliquid extremum, quod inquam venerit, omnis voluptas praeterita pro nihilo est, quia postea nulla futura sit? quanquam iste tuus animus nunquam his angustiis, quas natura nobis ad vivendum dedit, contentus fuit, semperque immortalitatis amore flagravit. Nec vero haec tua vita ducenda est, quae corpore et spiritu continetur. Illa inquam, illa vita est tua, quae vigeat memoria saeculorum omnium: quam posteritas alet, quam ipsa aeternitas semper tuebitur. Huic tu inservias, huic te ostentes oportet: quae quidem quae miretur jam pridem multa habet, nunc

lungo tempo che deve finire? Quando il fine è venuto, tutti i piaceri non sono contati per niente, perchè non devono esister più nell' avvenire. Che dico io? Il vostro gran cuore non si restrinse giammai negli angusti confini, che la natura ha fissati alla nostra vita. Egli fu sempre infiammato dall' amore dell' immortalità. Per voi la vita non è quel soffio che anima il corpo. La vostra vita, la vita che vi è propria, è quella che dovrà la sua forza alla memoria di tutti i secoli, il suo sostegno alla posterità, la sua garanzia all' eternità medesima. Voi dovete consacrarvi alla posterità, e presentarvi alla stessa con gloria. Sinora vi siete fatto da lei ammirar abbastanza, essa attende da voi materia alle

tems. Eh ! qu'est-ce que ce long-tems qui doit finir? Quand la fin est venue, tous les plaisirs passés ne sont comptés pour rien, parce qu'il n'en doit plus exister dans l'avenir. Mais que dis-je? Votre grand cœur ne se resserra jamais dans les bornes étroites que la nature a fixées à notre vie. Toujours il fut embrasé par l'amour de l'immortalité. Pour vous la vie n'est pas ce souffle qui anime le corps. Votre vie, la vie qui vous est propre, est celle qui devra sa force à la mémoire de tous les siècles, son soutien à la postérité, sa garantie à l'éternité même. C'est à la posterité qu'il vous faut consacrer, c'est à elle qu'il faut vous présenter avec gloire. Jusqu'à présent vous avez assez fourni à son admiration; elle attend de

etiam quae laudet, vagabitur modo no-
 expectat. Osbtupe- men tuum longe at-
 scent posteri certe que late, sedem sta-
 imperia, provincias, bilem et domicilium
 Rhenum, Oceanum, certum non habebit.
 Nilum, pugnas innu- Erit inter eos etiam,
 merabiles, incredi- qui nascentur, sicut
 biles victorias, mo- inter nos fuit, ma-
 numenta innumera, gna dissensio, cum
 triumphos audien- alii laudibus ad coe-
 tes et legentes tuos. lum res tuas gestas
 Sed, nisi haec urbs efferent; alii fortas-
 stabilita tuis consi- se aliquid requirent,
 liis et institutis erit, idque vel maximum,

sue lodi . Stupiranno certamente le età future di veder nell' istoria o nel racconto delle vostre imprese , tante armate , tante provincie comandate da voi , tante vittorie e combattimenti incredibili , dei quali furono testimonj il Reno , l' Oceano e il Nilo , tanti trionfi , tanti monumenti innalzati in vostro onore . Ma se voi rassicurate con saggi stabilimenti la consistenza dello Stato , il vostro nome potrà ben andar vagando lungi sulla terra , giammai non avrà una sede stabile e certa . Fra i nostri discendenti , come fra noi , vi sarà una grande diversità di opinioni ; alcuni innalzeranno alle stelle la gloria delle vostre gesta ; altri forse si lagneranno che abbiate ommessa la più bella di tutte , se voi non avete e-

vous une matière à ses louanges . Sans doute , les races futures s'étonneront de voir dans l'histoire ou dans le récit de vos exploits , tant d'armées , tant de provinces commandées par vous , tant de victoires et de combats incroyables , dont furent témoins le Rhin , l'Océan et le Nil , tant de triomphes , tant de monumens élevés en votre honneur . Mais si vous rassurez par de sages établissemens la consistance de l'état , votre nom pourra bien errer au loin sur la terre , jamais il n'obtiendra une place fixe et assurée . Parmi nos descendans même il existera , comme parmi nous , une grande diversité d'opinions ; les uns élèveront jusqu'aux cieux la gloire de vos actions ; les autres regretteront peut-être que vous ayez omis la plus belle

nisi belli civilis in- more, et sine cupi-
 cendum salute pa- ditate, et rursus sine
 triae restinxeris : ut odio et sine invidia
 illud fati fuisse vi- judicabunt. Id autem
 deatur, hoc consilii. etiam si tunc ad te,
 Servi igitur iis etiam ut quidem falso pu-
 judicibus, qui mul- tant, non pertinebit,
 tis post seculis de te nunc certe pertinet,
 judicabunt : et qui- esse te talem, ut tuas
 dem haud scio an laudes obscuratura
 incorruptius quam nulla unquam sit o-
 nos : nam et sine a- blivio 1.

1 Cic. pro Marcello cap. 9.

stinto il fuoco della guerra civile salvando la patria , se non avete fatto il possibile , perchè siano le sue sventure attribuite al destino , la sua salute alla vostra saviezza. Nulla trascurate dunque per conciliarvi i giudici avanti ai quali voi comparirete nei secoli avvenire , quei giudici che potranno ben avere meno parzialità di noi , poichè vi giudicheranno senza passione , senza amore , senz'odio e senza gelosia. Se i loro decreti devono in allora esservi indifferenti , come lo pensano falsamente alcuni , non deve almeno presentemente sembrarvi indifferente di esser tale , che cantando le vostre lodi , queste non possano esser giammai da minimo rimprovero diminuite .

de toutes , si vous n'avez pas éteint le feu de la guerre civile en sauvant la patrie , si vous n'avez pas tout fait pour qu'on attribue ses malheurs au destin , son salut à votre sagesse. Ne négligez donc rien pour vous concilier les juges devant qui vous paraîtrez dans la suite des siècles , ces juges qui pourront bien avoir moins de partialité que nous , parce qu'ils vous jugeront sans passion , sans amour , sans haine , sans jalousie . Si leurs arrêts doivent alors vous être indifférens , comme le pensent faussement quelques hommes , du moins ne vous est-il pas indifférent , aujourd'hui d'être tel qu'en chantant vos louanges , on ne puisse jamais les atténuer par aucun reproche.

Omnino qui rei- aliquam tuentur, re-
 publicae praefuturi liquas deserant. Ut
 sunt, duo Platonis enim tutela, sic pro-
 praecepta teneant : curatio reipublicae
 unum, ut utilitatem ad utilitatem eorum,
 civium sic tueantur, qui commissi sunt,
 ut quaecumque a- non ad eorum quibus
 gunt, ad eam refe- commissa est, geren-
 rant, obliti commo- da est. Qui autem
 dorum suorum; al- parti civium consu-
 terum, ut totum cor- lunt, partem negli-
 pus reipublicae cu- gunt, rem pernicio-
 rent, ne, dum partem sissimam in civita-

CONCLUSIONE.

Tutti quelli che devono amministrare uno Stato, ritengano due precetti di Platone; il primo vuole che abbiano talmente in vista il ben generale, che tutte le loro azioni vi si riferiscano, senza che pensino giammai al loro interesse personale; il secondo che estendano le loro cure a tutte le parti del corpo politico, acciocchè mentre vegliano a preferenza sopra una di esse, non trascurino le altre. Imperciocchè un amministratore, a guisa di un tutore, deve procurare nel suo maneggio, non il proprio vantaggio, ma quello de' popoli che gli sono confidati. I magistrati zelanti per una classe di cittadini, indifferenti per gli altri, introducono nello Stato

CONCLUSION.

Que tous ceux qui doivent administrer un état, retiennent deux préceptes de Platon; le premier veut qu'ils aient le bien général tellement en vue, que toutes leurs actions s'y rapportent, sans que jamais ils songent à leur intérêt personnel; le second, qu'ils étendent leurs soins à toutes les parties du corps politique, de peur qu'en veillant de préférence sur une d'elles, ils ne négligent les autres. En effet, un administrateur, ainsi qu'un tuteur, doit chercher dans sa gestion, non pour son avantage, mais celui des peuples qui lui sont confiés. Ces magistrats zélés pour une classe de citoyens, indifférens pour les autres, introduisent dans l'état le

tem inducunt, seditionem atque discordiam ; ex quo evenit, ut alii populares, alii studiosi optimi cuiusque videantur , pauci universorum.

Hinc apud Athenienses magnae discordiae , in nostra republica non solum seditiones, sed pestifera etiam bella civilia : quae gravis et

fortis civis, et in re publica dignus principatu fugiet atque oderit ; tradetque se totum reipublicae , neque opes, ac potentiam consecabitur ; totamque eam sic tuebitur, ut omnibus consulat. Nec vero criminibus falsis in odium aut invidiam quemquam vocabit; omninoque

il più grande dei flagelli, la sollevazione e la discordia. Da ciò nasce che alcuni s'istituiscono gli amici del popolo, altri gli amici della nobiltà, e che quasi nessuno lo è di tutti i cittadini. Ecco ciò che produsse le gran dissensioni d'Atene; ecco ciò che nella nostra repubblica ha fatto scoppiare non solo delle sedizioni, ma anche delle orribili guerre civili. Un cittadino virtuoso, coraggioso, degno infine di un posto distinto nel governo, fuggirà e detesterà tali eccessi, si consacrerà intieramente alla cosa pubblica, non cercherà nè le ricchezze, nè il potere, e le sue cure abbracceranno talmente l'intiero corpo dello Stato, ch'egli consulterà gli interessi di tutti i cittadini. Non attirerà sopra alcuno l'odio e

plus grand des fléaux, la révolte et la discorde; de là il résulte que les uns s'instituent amis du peuple, les autres, amis de la noblesse, et que presque personne n'est l'ami de tous les citoyens. Voilà ce qui produisit les grandes dissensions d'Athènes; voilà ce qui dans notre république a fait éclater, non seulement des séditions, mais encore d'horribles guerres civiles. Un citoyen vertueux, courageux, digne enfin d'un poste distingué dans le gouvernement, fuira et détestera de tels excès; il se dévouera tout entier à la chose publique; il ne recherchera ni les richesses ni la puissance, et ses soins embrasseront tellement le corps entier de l'état, qu'il consultera les intérêts de tous les citoyens; il n'appellera sur personne la

ita justitiae honesta- de causis : ducuntur
 tique adhaerescet, enim, aut benevo-
 ut, dum ea conser- lentia, aut beneficio-
 vet, quamvis graviter rum magnitudine,
 offendat, mortem- aut dignitatis prae-
 quē oppetat potius, stantia, aut spe, si-
 quam deserat illa, bi id utile futurum;
 quae dixi 1. aut metu ne vi pare-

Atque etiam sub- re cogantur; aut spe
 jiciunt se homines largitionis, promissio-
 imperio alterius, et sionibusque capti;
 potestati, pluribus aut postremo ut spe

1 Cicero de off. Lib. 1. cap. 25. art. 85., et 86.

la vendetta con false imputazioni; insomma sarà sì fortemente attaccato alla giustizia e alla virtù, che quando egli ne mantenga i loro diritti, non risentirà nè le sue perdite, nè i suoi pericoli, e affronterà la morte istessa piuttosto che dipartirsi dai principj che ho rammentati.

Gli uomini si sottomettono all'impero e al potere di un altr' uomo per diversi motivi: vi si conducono o per il loro attaccamento allo stesso, o per la grandezza de' suoi benefizj, o per il suo merito luminoso, o per la speranza di grandi vantaggi, o per il timore di vedersi forzati alla sommissione, o per le lusinghe di liberalità e di promesse, o finalmente, come sovente lo veggiamo nella nostra repubblica, perchè si ven-

haine et la vengeance par de fausses imputations; enfin il sera si fortement attaché à la justice et à la vertu, que, pourvu qu'il maintienne leurs droits, il ne ressentira ni ses pertes, ni ses dangers, et bravera la mort même plutôt que de se départir des principes que j'ai rappelés.

Les hommes se soumettent à l'empire et au pouvoir d'un autre homme, d'après plusieurs motifs: ils y sont amenés ou par leur attachement pour lui, ou par la grandeur de ses bienfaits, ou par son mérite éclatant, ou par l'espérance d'un grand avantage, ou par la crainte de se voir contraint à l'obéissance, ou par l'appât des libéralités et des promesses, ou enfin, comme nous le voyons souvent dans notre républi-

in nostra republi-
ca videmus merce-
de conducti.

Omnium autem
rerum nec aptius est
quidquam ad opes
tuendas ac tenendas,
quam diligi; nec a-
lieniùs, quam timeri.
Praeclare enim En-
nius: quem metu-
unt, oderunt: quem-
que qui odit, peri-
isse expetit 1.

Quod igitur latis-
sime patet, neque ad

incolumitatem so-
lum, sed etiam ad o-
pes et potentiam va-
let plurimum, id am-
plectamur, ut metus
absit, charitas reti-
neatur; ita facillime,
quae volumus, et pri-
vatis in rebus et in
republica consequemur 2.

Triste exemplum,
sed in posterum sa-
lubre juventuti eri-
mus 3.

FINIS.

1 Cic. de off. Lib. II., cap. 6., 7., art. 22., 23.

2 Idem. art. 24.

3 Cicero Tusculan. quaest. Lib. VIII. n. 7.

dono al maggior offerente.

Ma di tutti i mezzi che si usano per istabilire e conservar l'autorità, il migliore si è quello di farsi amare, il peggiore quello di farsi temere. Con ragione perciò disse Ennio: Che quello che si teme, si odia; quello che si odia, bramasi di perderlo. Attachiamoci dunque a ciò che è dimostrato più atto a mantenere non solamente la sicurezza individuale, ma anche l'autorità de' governanti. Essi non si facciano temere, si facciano amare; così saranno assicurate la loro felicità personale, e la prosperità dello Stato.

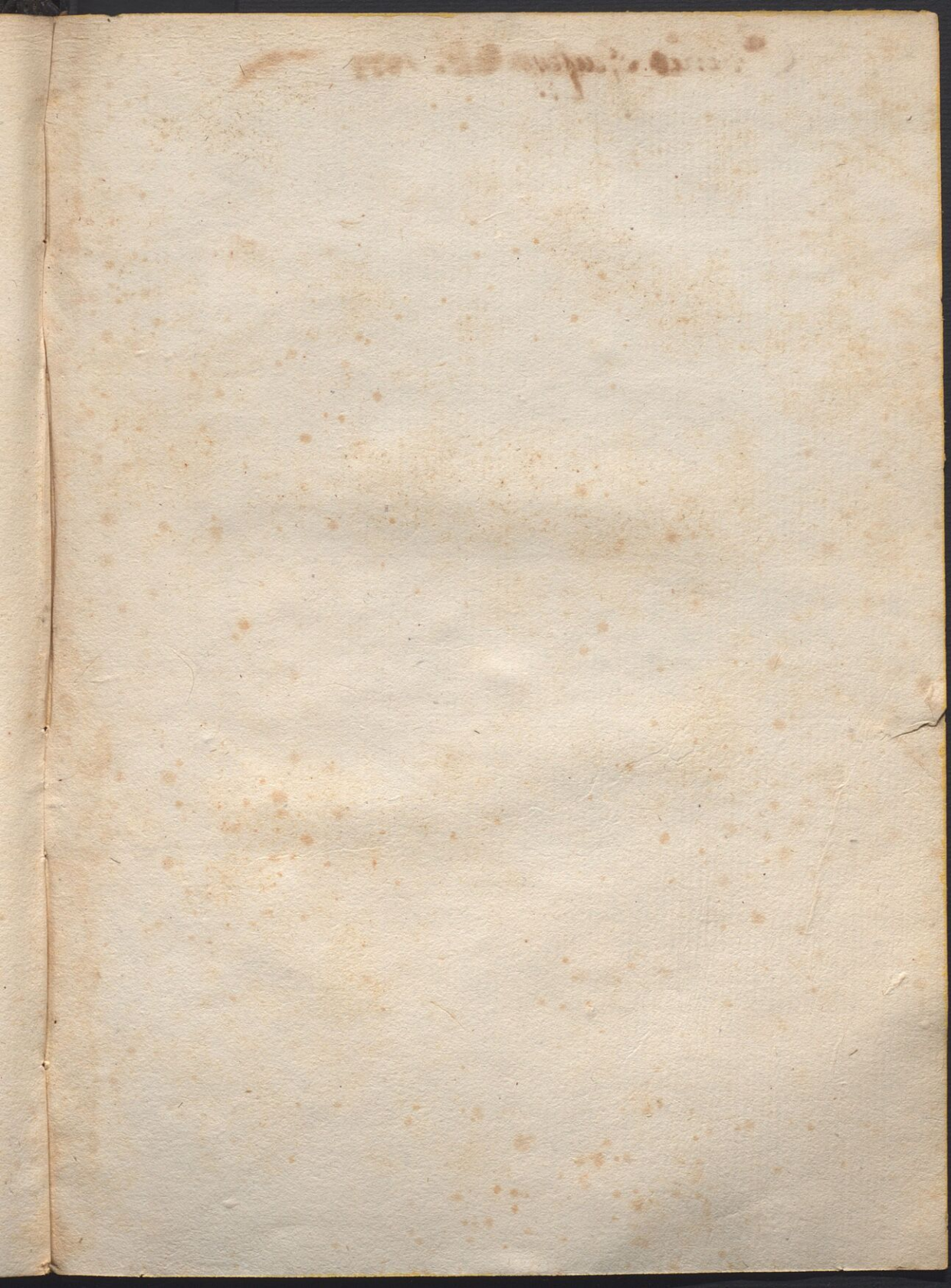
Noi offriamo un esempio deplorabile, ma sarà un preservativo salutare alla generazione che sorge.

que, parce qu'ils se vendent au plus offrant.

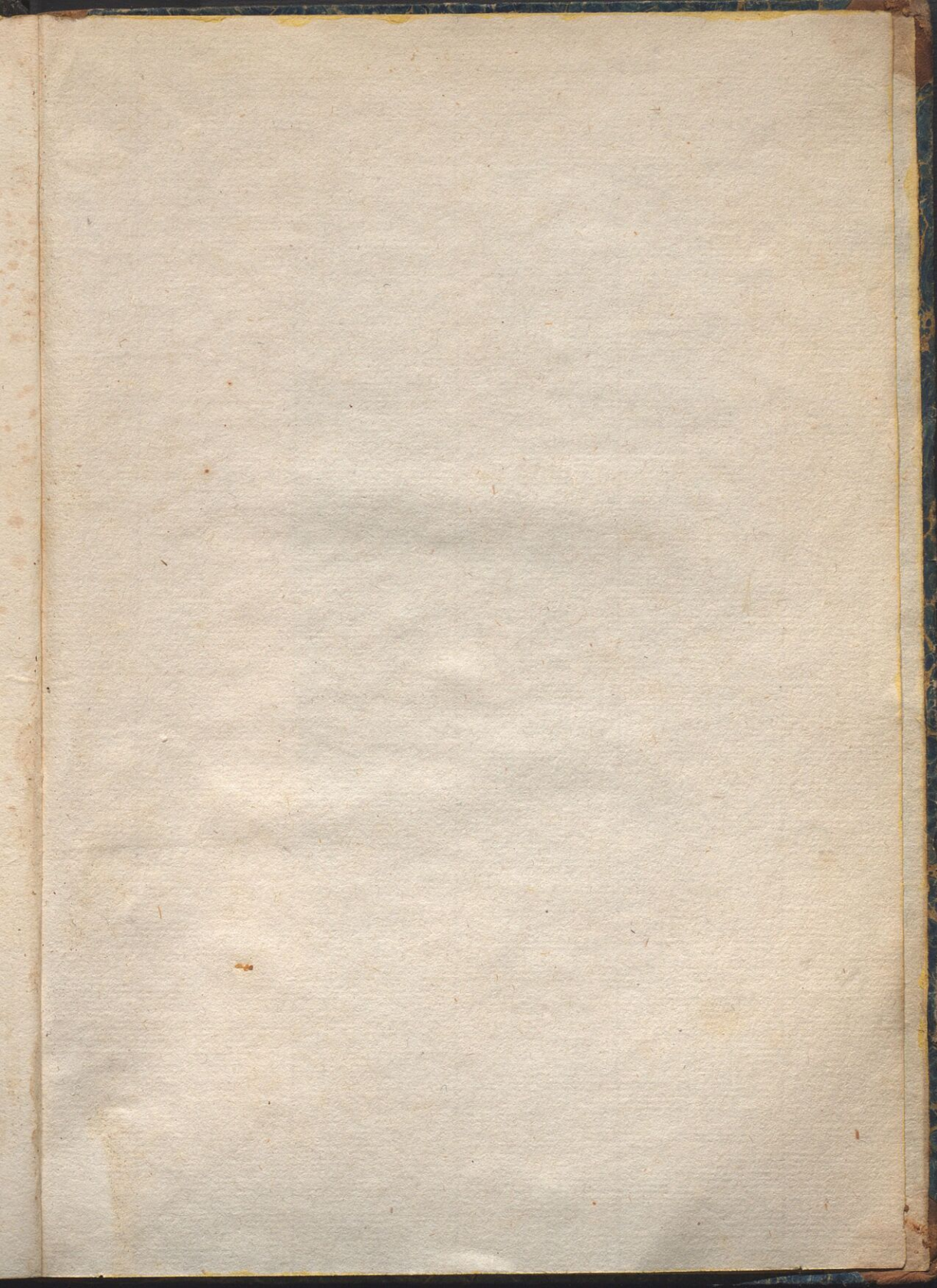
Mais de tous les moyens qu'on emploie pour établir et conserver l'autorité, le meilleur est de se faire aimer, le pire de se faire craindre. C'est avec raison qu'Ennius a dit: Celui que l'on craint, on le hait: celui que l'on hait, on veut le perdre. Que l'on s'attache donc à ce qui est démontré le plus capable de maintenir, non seulement la sûreté individuelle, mais même l'autorité des gouvernans; qu'ils ne se fassent pas craindre, qu'ils se fassent aimer; c'est ainsi qu'on assure et son bonheur personnel, et la prospérité de l'état.

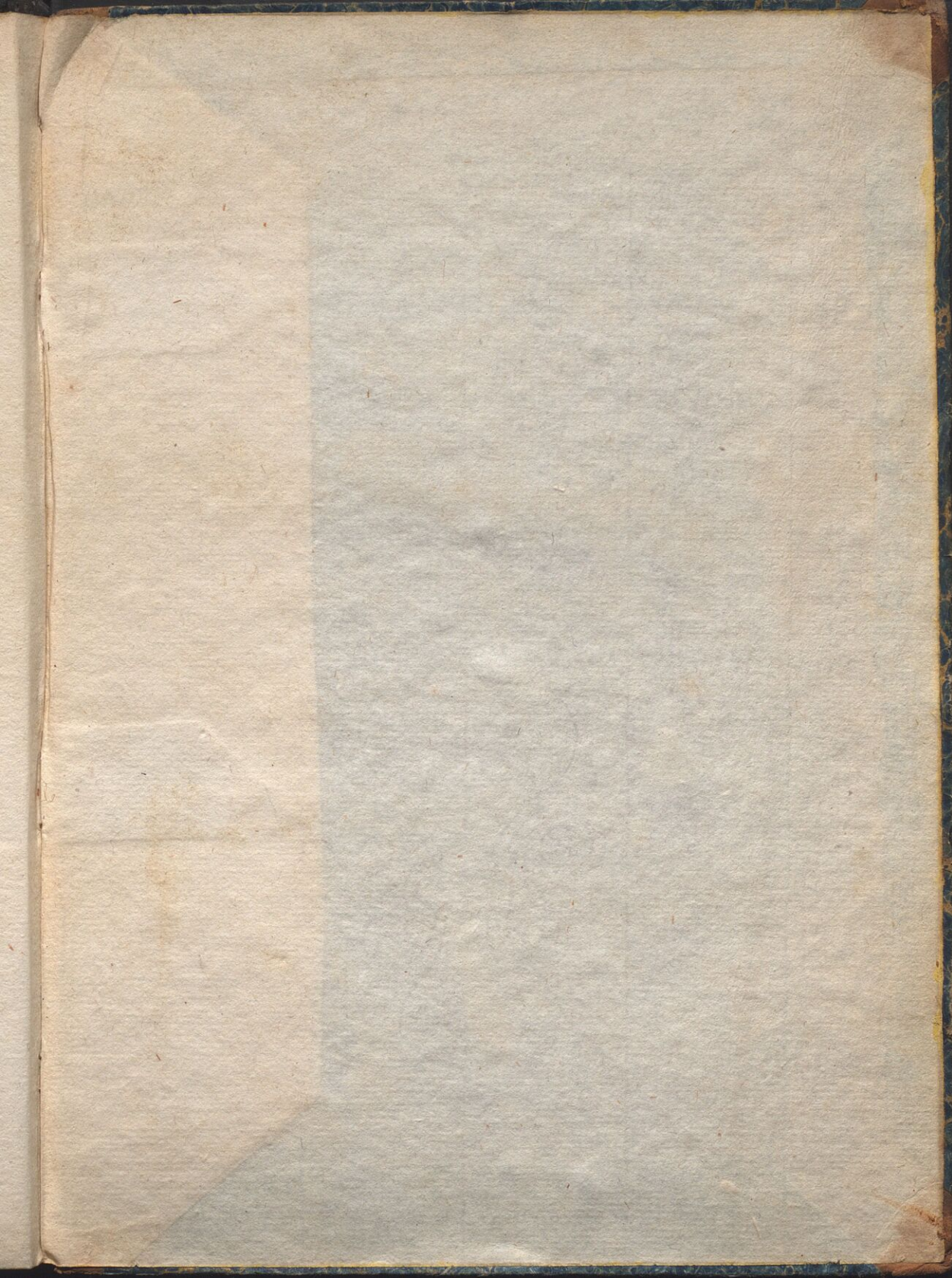
Nous offrons un exemple déplorabile, mais un préservatif salutare à la génération qui s'élève.

*Questa edizione è sotto la salvaguardia della Legge
19 Fiorile Anno IX., essendosi adempite le pre-
scrizioni superiori in proposito di stampe.*



Chierico Giuseppe Nebzi - 1847





The image shows the front cover of an antique book. The cover is decorated with a dense, intricate marbled paper pattern in shades of blue and gold. The spine, visible on the right, is bound in a plain, aged brown leather. A rectangular, light-colored paper label is affixed to the bottom right corner of the cover. The label contains the text 'MUSEO DE' and 'DONAZIONE DA' in a simple, black, sans-serif font. The book shows signs of age, with some wear and discoloration, particularly at the corners and along the spine.

MUSEO DE
DONAZIONE DA